

L.R. 31 dicembre 1986, n. 64

DGR 4 settembre 2025 n. 1216

DCR 29 ottobre 2025 n. 1141

Servizio per la formazione frontale, in presenza presso il centro funzionale di Palmanova (UD) della Protezione Civile della Regione Friuli Venezia Giulia, in favore dei Volontari di Protezione Civile, mediante stipula di accordo quadro. Periodo 2026/2027.

CPV 80500000-9 - Servizi di formazione

CUP: D23C25000580002 CUI S80014930327202619353

Lotto 1 – CIG: BA0CF32030

Lotto 2 – CIG: BA0CF33103

Lotto 3 – CIG: BA0CF341D6

Lotto 4 – CIG: BA0CF352A9

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

1. DATI E OGGETTO DELL'APPALTO	2
2. DURATA DELL'ACCORDO QUADRO ED EVENTUALE PROROGA TECNICA	3
3. IMPORTI.....	4
4. REVISIONE PREZZI.....	6
5. MODALITÀ E TEMPI DI ESECUZIONE DEL CONTRATTO	6
6. CONTROLLO SULL'ESECUZIONE DEL SERVIZIO E RISERVE IN CORSO DI ESECUZIONE	6
7. RESPONSABILITÀ.....	8
8. PENALI.....	8
9. CESSIONE DEL CONTRATTO E CESSIONE DEI CREDITI	8
10. MODIFICHE IN CORSO DI ESECUZIONE	9
11. FATTURAZIONE E PAGAMENTI	9
12. RISOLUZIONE	10
13. RECESSO	10
14. SUBAPPALTO	10
15. CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI	10
16. CLAUSOLA ANTI PANTOUFLAGE.....	11
17. OBBLIGHI RELATIVI ALLA TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI.....	11
18. COMUNICAZIONI.....	11
19. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI - INFORMATIVA.....	12
20. ACCESSO AGLI ATTI.....	12
21. SICUREZZA.....	12
22. DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE	13

1. DATI E OGGETTO DELL'APPALTO

Stazione Appaltante: Protezione Civile della Regione Autonoma Friuli – Venezia Giulia

Sede Legale: Piazza Unità d'Italia, 1 – 34100 TRIESTE

Sede Amministrativa: Via Natisone 43 - 33057 PALMANOVA (UD)

Tel 0432 926111 (centralino) – Fax 0432 926000

E-mail: formazione@protezionecivile.fvg.it

Indirizzo di posta certificata protezione.civile@certregione.fvg.it

C.F. 80014930327

Responsabile Unico Progetto: dott. (avv.) Cosma Damiano IURILLI

Il presente capitolato ha per oggetto i servizi di formazione frontale in favore dei Volontari di Protezione Civile da eseguirsi prevalentemente presso il Centro Funzionale della Protezione civile della Regione Friuli Venezia Giulia (d'ora innanzi anche PCR o Stazione Appaltante) con sede a Palamanova (UD), Via Natisone n. 43 – in attuazione del Piano Formativo Pluriennale 2025/2027, a seguito della stipula, in favore dell'aggiudicatario di ciascun lotto, di un accordo quadro ai sensi dell'art. 59 commi 1 e 3 del D.Lgs. 36/2023 (d'ora in poi anche Codice o c.c.p.), con cui definire tutte le condizioni alle quali l'affidatario dell'accordo stesso si obbliga a eseguire le prestazioni che di volta in volta gli verranno richieste con appositi contratti esecutivi (ordini attuativi). L'importo di ciascun contratto esecutivo sarà determinato in misura corrispondente alle prestazioni effettivamente richieste alle condizioni stabilite dall'accordo quadro.

Con l'accordo quadro, in particolare, saranno stabiliti, tra l'altro: la durata dell'accordo quadro stesso; le modalità e le condizioni per la stipula dei contratti esecutivi; i corsi e le modalità delle prestazioni relative alla formazione da erogare; il numero massimo dei discenti frequentatori per ciascun corso; il numero di discenti per ciascun docente distintamente indicato sia per i moduli teorici che per quelli pratici; la lingua italiana nello svolgimento delle prestazioni; nonché il costo unitario per ciascuna tipologia di corso.

Trattandosi di nuova iniziativa, gli accordi quadro avranno una durata iniziale limitata a 6 mesi, per dare modo alla Stazione Appaltante di verificare la rispondenza degli atti negoziali stipulati alle reali esigenze organizzative ed al concreto fabbisogno formativo del volontariato di protezione civile.

Nelle more dell'affidamento di ciascun lotto e della stipula del relativo accordo quadro, per poter assicurare la formazione necessaria al mantenimento dell'efficienza del sistema integrato di protezione civile regionale e nazionale, la Stazione Appaltante si riserva di provvedere alla realizzazione del programma di cui al piano formativo pluriennale del volontariato di protezione civile 2025/2027 mediante contratti in affidamento diretto a valere sulle risorse complessivamente autorizzate.

La Stazione appaltante dà atto che si procederà all'affidamento degli accordi quadro anche in presenza di una sola offerta valida e che in ogni caso si riserva la facoltà, prevista dall'art. 108, comma 10 del Codice di non procedere all'aggiudicazione per uno o più lotti qualora nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto.

La Stazione Appaltante, inoltre, in coerenza con gli indirizzi delle Linee Guida del Dipartimento di Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri sulla formazione del volontariato organizzato di protezione civile, si riserva altresì di internalizzare in tutto o in parte, mediante convenzioni con altri Enti pubblici, Enti del terzo settore o soggetti "in house", i corsi di formazione dedotti in ciascun accordo quadro e, conseguentemente, di non dare corso alla stipula dei relativi contratti esecutivi, senza garantire nessun minimo volume di affari all'appaltatore in virtù dell'accordo quadro stipulato.

Con la sottoscrizione dell'accordo quadro l'Appaltatore si impegnerà a rendere le prestazioni relative ai corsi di formazione oggetto dell'accordo che saranno via via richieste nel periodo di efficacia del contratto, entro il limite massimo dell'importo contrattuale, come determinato in sede di gara dai ribassi delle migliori offerte di ciascun lotto applicati agli importi stimati di cui all'art. 3 del presente Capitolato speciale d'appalto ed entro il periodo di validità dello stesso.

L'aggiudicazione e la stipula dell'accordo quadro non sono fonte di alcuna obbligazione per la Stazione appaltante nei confronti dell'appaltatore, costituendo l'accordo quadro unicamente il documento base per la regolamentazione dei successivi contratti esecutivi. Saranno fonte di obbligazione per la stazione

appaltante esclusivamente i contratti attuativi di volta in volta discrezionalmente stipulati con l'affidatario dell'Accordo quadro mediante scambio di corrispondenza tramite l'area messaggi della piattaforma eAppaltiFVG o, in alternativa, tramite posta elettronica certificata PEC. In ogni caso l'appaltatore non avrà nulla a pretendere in relazione all'accordo quadro fintanto che la Stazione appaltante non vi darà esecuzione con gli specifici contratti esecutivi (ordini attuativi).

I servizi da affidare consistono nella realizzazione di corsi di formazione in materia di Protezione civile come definiti nelle schede formative di ciascun corso allegate al presente Capitolato speciale d'appalto, da tenere presso la sede del Centro Operativo di Palmanova (UD), ovvero nei luoghi di volta in volta individuati dalla stazione appaltante nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, secondo i termini contenuti nelle citate schede corso; l'affidatario metterà contestualmente a disposizione tutte le proprie attrezzature necessarie oggetto di formazione, nonché tutti i dispositivi di protezione individuale necessari alle pratiche previste dal progetto formativo, provvedere alla simultanea fornitura a tutti i discenti di una dispensa didattica e delle slide inerenti ai temi trattati durante la formazione, alla somministrazione e alla correzione dei questionari di verifica dell'apprendimento, alla redazione del resoconto finale del corso formativo, nonché all'emissione degli attestati di qualificazione redatti secondo le prescrizioni della PCR.

I corsi sono destinati ai volontari di età maggiore di 18 anni, tuttavia la S.A., in virtù della facoltà concessa al punto 6 della DGR 1216/2025 di rimodulare le attività formative nei limiti delle risorse autorizzate, si riserva di estenderli, in tutto o in parte, ai Volontari di età non inferiore a 16 anni, in armonia con l'art. 15 del D.P.G.R. 28 dicembre 1978, n. 01016, come modificato dal D.P.REG. 7 ottobre 2009, n. 0279/Pres., che consente l'iscrizione e la relativa formazione anche nel campo dell'antincendio boschivo ai volontari dei Gruppi Comunali di P.C. di età non inferiore a 16 anni.

Si prevede che nell'esecuzione dei corsi siano messi a disposizione, oltre al docente per la fase teorica, un numero di almeno altri 2 docenti/istruttori per la fase pratica, presenti simultaneamente, di idonee capacità ed esperienza aventi i requisiti previsti dalle schede corso allegate al presente capitolato, incrementabile mediante offerta migliorativa. I docenti in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro dovranno essere qualificati ai sensi del D.l. 06-03-2013.

Durante l'esecuzione contrattuale, i docenti dovranno corrispondere a quelli indicati in sede di gara. Qualora si rendesse necessario sostituire, anche permanentemente, uno o più docenti/istruttori, l'affidatario dell'Accordo Quadro dovrà tempestivamente informare il Direttore dell'Esecuzione presentando il curriculum vitae del sostituto da cui dovranno risultare esperienze e capacità equivalenti a quelle del docente da sostituire. Al fine di garantire il livello qualitativo dell'attività formativa, al D.E. spetterà la valutazione discrezionale di equivalenza del curriculum del sostituto e, in caso negativo, potrà richiedere all'O.E. di proporre un altro docente/istruttore fino all'individuazione di un soggetto di adeguata idoneità; la Stazione Appaltante potrà procedere alla risoluzione del contratto a norma del successivo paragrafo 12 – RISOLUZIONE del presente capitolato.

2. DURATA DELL'ACCORDO QUADRO ED EVENTUALE PROROGA TECNICA

Ogni accordo quadro avrà efficacia di 6 mesi dalla data di stipula, con opzione di prolungamento della sua durata per un massimo di ulteriori 12 mesi e, in ogni caso, non oltre il 31 dicembre 2027 e comunque fino all'esaurimento dell'importo massimo presunto di cui all'art. 3 del presente Capitolato.

Alla scadenza del contratto, ai sensi dell'art. 120, commi 10, del D.Lgs. 36/2023 e s.m.i., la stazione appaltante si riserva la facoltà di prorogarne la durata per un massimo di ulteriori 12 mesi entro i limiti di massimale di cui al successivo paragrafo 3 - IMPORTI.

I singoli importi degli accordi quadro potranno essere individualmente incrementati fino ad un massimo del 20% (quinto d'obbligo) ai sensi dell'art. 120 comma 9 del codice, entro l'importo complessivo di spesa autorizzato.

Ogni accordo quadro cesserà comunque di produrre effetti, anche anticipatamente rispetto al termine finale, una volta che si sia raggiunto l'importo massimale dello stesso, fatto salvo l'incremento del quinto d'obbligo.

3. IMPORTI

Ai sensi dei commi 4 e 16 dell'art. 14 del Codice, l'importo complessivo stimato dell'intero appalto è di **€ 546.480,00**, oltre IVA al 22% per € 120.225,60, per un totale presunto di € 666.705,60, per effetto della eventuale proroga e della facoltà della Stazione Appaltante di incrementare a suo insindacabile giudizio i singoli importi degli accordi quadro fino ad un massimo del 20% (quinto d'obbligo) ai sensi dell'art. 120 comma 9 del Codice, entro l'importo complessivo di spesa autorizzato.

L'importo complessivo di ciascun lotto a base di gara, suddiviso per primo periodo di sei mesi e successiva opzione di proroga di ulteriori dodici mesi, da ritenersi quale corrispettivo massimo di spesa, fatto salvo il c.d. quinto d'obbligo, è di seguito riportato nelle seguenti tabelle:

LOTTO 1 – FORMAZIONE DI BASE

denominazione	ore	Periodo naturale di 6 mesi			Opzione di 12 mesi ulteriori		
		n. corsi	Importo unitario	Importo totale	n. corsi	Importo unitario	Importo totale
Corso di formazione base per il volontariato organizzato di protezione civile	8	6	2.400,00	14.400,00	12	2.400,00	28.800,00
Corso cantieri stradali e gestione della viabilità	4	6	1.200,00	7.200,00	12	1.200,00	14.400,00
totale			21.600,00		totale		
					43.200,00		

Importo complessivo stimato € 64.800,00, cui si aggiunge opzione di quinto d'obbligo.

LOTTO 2 – FORMAZIONE DI SPECIALITÀ

denominazione	ore	Periodo naturale di 6 mesi			Opzione di 12 mesi ulteriori		
		n. corsi	Importo unitario	Importo totale	n. corsi	Importo unitario	Importo totale
Corso interventi su scenari alluvionali ed uso delle pompe idrauliche	16	2	4.800,00	9.600,00	5	4.800,00	24.000,00
Corso interventi di sorveglianza arginale, su scenari idraulici ed idrogeologici	8	3	2.400,00	7.200,00	5	2.400,00	12.000,00
Corso operatori antincendio boschivo	24	3	7.200,00	21.600,00	5	7.200,00	36.000,00
Corso tecnico soccorritore fluviale	16	2	4.800,00	9.600,00	5	4.800,00	24.000,00
totale			48.000,00		totale		
					96.000,00		

Importo complessivo stimato € 144.000,00, cui si aggiunge opzione di quinto d'obbligo.

LOTTO 3 – ABILITAZIONI TRASVERSALI

denominazione	ore	Periodo naturale di 6 mesi			Opzione di 12 mesi ulteriori		
		n. corsi	Importo unitario	Importo totale	n. corsi	Importo unitario	Importo totale
Corso lavori in quota su scenari di PC	8	1	2.400,00	2.400,00	2	2.400,00	4.800,00
Corso ricerca di persone disperse/scomparse	8	1	2.400,00	2.400,00	1	2.400,00	2.400,00
Corso addetto Antincendio - Livello 2 (2-FOR)	8	2	2.400,00	4.800,00	5	2.400,00	12.000,00
Corso addetto Antincendio - Livello 3 (3-FOR)	16	2	4.800,00	9.600,00	5	4.800,00	24.000,00
Corso guida in sicurezza del mezzo 4x4	8	2	2.400,00	4.800,00	5	2.400,00	12.000,00
Corso per addetti alla conduzione di natanti a	8	1	2.400,00	2.400,00	1	2.400,00	2.400,00

motore in interventi di PC							
Corso per addetti alla conduzione di piattaforme di lavoro mobili elevabili (PLE) con stabilizzatori	10	1	3.000,00	3.000,00	3	3.000,00	9.000,00
Corso per addetti alla conduzione di carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo	18	1	5.400,00	5.400,00	3	5.400,00	16.200,00
Corso per addetti alla conduzione di escavatori e pale caricatori frontali	18	2	5.400,00	10.800,00	3	5.400,00	16.200,00
Corso per addetti alla conduzione di gru per autocarro	14	2	4.200,00	8.400,00	3	4.200,00	12.600,00
Corso per l'utilizzo della motosega, delle attrezzature di forza e del cippatore su scenari di PC	16	2	4.800,00	9.600,00	3	4.800,00	14.400,00
Corso PES e PAV NORMA CEI 11-27 EDIZIONE 2021	14	2	4.200,00	8.400,00	3	4.200,00	12.600,00
			totale	72.000,00		totale	138.600,00

Importo complessivo stimato € 210.600,00, cui si aggiunge opzione di quinto d'obbligo.

LOTTO 4 – ABILITAZIONE UAS

denominazione	ore	Periodo naturale di 6 mesi			Opzione di 12 mesi ulteriori		
		n. corsi	Importo unitario	Importo totale	n. corsi	Importo unitario	Importo totale
Corso per addetti all'utilizzo di sistemi UAS (Unmanned Aircraft System)	60	1	18.000,00	18.000,00	1	18.000,00	18.000,00
			totale	18.000,00		totale	18.000,00

Importo complessivo stimato € 36.000,00, cui si aggiunge opzione di quinto d'obbligo.

Tutti gli importi si intendono IVA esclusa al 22%.

Si precisa che, nell'ambito dell'accordo quadro, l'importo di cui sopra non impegna, né vincola l'Amministrazione all'affidamento e alla stipula dei discendenti contratti attuativi di ordinazione.

L'importo totale di ciascun accordo quadro costituisce meramente il costo riferito alla stima del fabbisogno da soddisfare e, pertanto, in caso di mancato esaurimento dello stesso alla sua naturale scadenza, l'Appaltatore non potrà vantare alcuna pretesa al riguardo.

Il committente, pertanto, non si impegna a stipulare contratti fino a concorrenza del valore totale dell'accordo quadro, ma avrà facoltà di stipularli a sua esclusiva discrezione in ragione delle proprie esigenze formative ed organizzative che si concretizzeranno nel corso del periodo di efficacia dell'accordo quadro.

Il prezzo di ciascuna prestazione dedotta nei contratti attuativi, sarà quello risultante dall'applicazione della percentuale di sconto offerta dall'Appaltatore in risposta alla richiesta di offerta sul prezzo posto a base d'asta.

Il prezzo comprende tutte le spese e, in generale, tutti gli oneri, nessuno escluso, compresi quelli di trasferta e soggiorno in loco dell'O.E., nonché di eventuale noleggio delle attrezzature, dei macchinari e dei dispositivi di protezione individuale necessari alle attività previste dal progetto formativo, secondo le prestazioni precisate al precedente paragrafo 1 – DATI E OGGETTO DELL'APPALTO.

4. REVISIONE PREZZI

In virtù del principio di conservazione dell'equilibrio contrattuale di cui all'art. 9 del codice, qualora nel corso dell'esecuzione di ciascun accordo quadro, al verificarsi di imprevedibili e straordinarie condizioni di natura oggettiva, si determini una variazione del costo del servizio, in aumento o in diminuzione, come determinata dall'art. 60 co. 2 lett. b) c.c.p., superiore al 5 per cento dell'importo complessivo, i prezzi sono aggiornati nella misura dell'80 per cento del valore eccedente la variazione del 5 per cento applicata alle prestazioni da eseguire. Ai fini del calcolo della variazione dei prezzi si applica quanto previsto dall'art. 60 comma 3 lett. b) e comma 4 del Codice.

La S.A. procederà al monitoraggio dell'indice di riferimento, individuato con le modalità di cui all'art. 11 dell'allegato II.2-bis nell'Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), attraverso l'aggregazione COICOP con codice 10.5.0 – Corsi di istruzione e di formazione, collegato al CPV dell'iniziativa 80500000-9 - Servizi di formazione. Il monitoraggio avrà periodicità mensile. In caso di variazione rilevante ai fini dell'applicazione del principio di conservazione dell'equilibrio contrattuale, l'incremento o la diminuzione del prezzo unitario contrattuale riportato nell'accordo quadro sarà direttamente applicato al primo ordinativo successivo alla verifica del superamento della variazione percentuale rilevata. Ad ogni ordinativo sarà allegato il documento certificativo prelevato dal sito web "Rivaluta ISTAT". Il termine di riferimento di partenza per il monitoraggio è il giorno dell'aggiudicazione del lotto corrispondente all'accordo quadro.

5. MODALITÀ E TEMPI DI ESECUZIONE DEL CONTRATTO

La Stazione appaltante provvederà ad inviare all'appaltatore, mediante l'area messaggi della piattaforma eAppaltiFVG o, in alternativa, tramite posta elettronica certificata PEC, con un preavviso di almeno 10 giorni naturali dal giorno stabilito per l'avvio dell'attività formativa, fatte salve necessità contingenti e non prevedibili, appositi contratti esecutivi (ordini attuativi) contenenti l'indicazione del servizio formativo richiesto, delle eventuali specifiche e del corrispettivo economico.

Eventuali modifiche al calendario delle attività formative potranno essere comunicate all'appaltatore anche a mezzo posta elettronica ordinaria entro 2 giorni antecedenti l'avvio della singola attività.

In caso di dichiarazione dello stato di emergenza o di mobilitazione di protezione civile regionale o nazionale, la S.A., si riserva di annullare in tutto o in parte i corsi già calendarizzati senza che l'appaltatore possa avanzare pretese di alcun genere.

Il prezzo unitario per le prestazioni di docenza rimane fisso e invariato per tutta la durata contrattuale, fatta eccezione nel caso in cui ricorrano i requisiti di applicazione del precedente paragrafo 4 - REVISIONE PREZZI.

Si specifica che l'esecuzione del servizio dovrà avvenire secondo il calendario stabilito dalla Stazione appaltante come indicato in occasione di ogni singolo ordine attuativo e che in caso di ritardo nella prestazione del servizio, l'Amministrazione procederà all'applicazione delle penali di cui al successivo paragrafo 8 – PENALI, considerando come ritardo il tempo intercorrente necessario alla nuova calendarizzazione del corso.

6. CONTROLLO SULL'ESECUZIONE DEL SERVIZIO E RISERVE IN CORSO DI ESECUZIONE

Le prestazioni contrattuali dovranno essere eseguite secondo le specifiche contenute nel presente Capitolato speciale d'appalto e nell'Accordo Quadro di cui allo Schema di contratto.

La Stazione appaltante verificherà, a campione, durante tutto l'arco di durata dell'accordo quadro, il corretto svolgimento del servizio, nonché l'esatto adempimento di tutte le clausole contrattuali e di legge. Per il controllo di qualità il D.E. potrà avvalersi della valutazione della prestazione da parte dei frequentatori dei corsi erogati, mediante somministrazione di apposito test di gradimento anonimizzato.

Saranno considerati elementi di valutazione del corretto adempimento, con riferimento a ciascun singolo corso, le prestazioni qui di seguito riportate a titolo esemplificativo e non esaustivo:

Prestazione	Adempimenti attesi	Elemento di prova
Esecuzione dell'attività formativa	Contenuti rispondenti all'obiettivo formativo ed al programma didattico indicato nella corrispondente scheda corso, come eventualmente integrata all'occorrenza dalla PCR	Indicazione nel registro didattico del corso per ciascuna sezione formativa degli argomenti trattati, sottoscritta dal docente
Tempi di esecuzione	Rispetto del calendario mensile della formazione concordato cui l'O.E. si assoggetta con l'accettazione dell'ordinativo	Compilazione del registro del corso con le date di svolgimento
Forniture funzionali al servizio	Consegna del materiale didattico	Questionario di gradimento del corso
Idoneità dei formatori	Docenza affidata a soggetti in possesso dei requisiti previsti dal Capitolato e dal Contratto	Curriculum vitae con valenza di Autocertificazione ex artt. 46-47 d.P.R. 445/2000 del possesso dei requisiti previsti dalle schede corso allegate al presente capitolato e dal D.I. 06-03-2013
Adeguatezza del metodo didattico	Adeguamento dell'approccio didattico dei docenti coerente con l'età e il tipo di preparazione iniziale della platea di partecipanti e contestuale verifica intermedia informale dell'apprendimento	Risultati dei test finale di apprendimento
Adeguatezza delle attrezzature didattiche	Conformità alle normative di riferimento di ogni specifica attrezzatura oggetto di formazione fornita dall'appaltatore	Documentazione certificativa dell'attrezzatura utilizzata

Ove siano riscontrate gravi difformità delle prestazioni suindicate, il D.E. potrà contestarle per iscritto all'appaltatore, il quale sarà tenuto ad adeguarsi alle prescrizioni contrattuali, salvo proporre soluzioni alternative che non comportino modifiche sostanziali e che potranno essere discrezionalmente valutate ed eventualmente accolte dalla PCR qualora ritenute coerenti con gli obiettivi formativi.

Qualora sia ravvisabile un grave inadempimento dell'appaltatore o del subappaltatore, il D.E. potrà avviare la procedura prevista dal combinato disposto degli art. 122 comma 3 del d.lgs. 36/2023 e degli articoli 10 e 39 del relativo Allegato II.14 e la Stazione Appaltante potrà avvalersi della facoltà di risolvere il contratto di accordo quadro a norma del successivo paragrafo 12 – RISOLUZIONE.

Per grave inadempimento si intende, a titolo esemplificativo non esaustivo:

- gravi ripetuti ritardi nell'erogazione dei corsi rispetto al calendario concordato;
- plurime evidenti carenze nei contenuti minimi dei corsi;
- inadeguatezza del metodo didattico rispetto alla platea dei partecipanti;
- utilizzo di attrezzature prive di manutenzione certificata o non conformi alla normativa di riferimento.

A norma dell'art. 115 comma 3 c.c.p., in caso di contestazioni o riserve in corso esecuzione da parte dell'Appaltatore vige il combinato disposto degli articoli 7 e 34 dell'allegato II.14 al c.c.p, per quanto

applicabile, con le seguenti modalità. L'Appaltatore dovrà comunicare tramite l'area messaggi della piattaforma eAppaltiFVG o, in alternativa, tramite posta elettronica certificata PEC, le proprie contestazioni o riserve riferite a ciascun contratto esecutivo discendente dall'accordo quadro, a pena di decadenza, entro il giorno successivo alla conclusione delle prestazioni di cui al contratto esecutivo stesso cui si riferiscono.

Le riserve devono essere formulate in modo specifico e indicare con precisione le ragioni sulle quali si fondano. In particolare, le riserve devono contenere a pena di inammissibilità:

- a) la precisa quantificazione delle somme che l'esecutore ritiene gli siano dovute. La quantificazione della riserva è effettuata in via definitiva, senza possibilità di successive integrazioni o incrementi rispetto all'importo iscritto, salvo che la riserva stessa sia motivata con riferimento a fatti continuativi;
- b) l'indicazione degli ordini di servizio, emanati dal direttore dell'esecuzione, che abbiano inciso sulle modalità di esecuzione dell'appalto;
- c) le contestazioni relative all'esattezza tecnica delle modalità esecutive previste dal capitolato speciale d'appalto o dal progetto esecutivo;
- d) le contestazioni relative alla difformità rispetto al contratto delle disposizioni e delle istruzioni relative agli aspetti tecnici ed economici della gestione dell'appalto;
- e) le contestazioni relative alle disposizioni e istruzioni del direttore dell'esecuzione che potrebbero comportare la responsabilità dell'appaltatore o che potrebbero determinare vizi o difformità esecutive dell'appalto.

Il DE darà conto delle proprie deduzioni nella attestazione di conformità della prestazione contrattuale di cui all'art. 6 del Regolamento D.P.Reg. 29 luglio 2009 n. 0214/Pres. dandone riscontro all'Appaltatore.

7. RESPONSABILITÀ

L'appaltatore è responsabile nei confronti dell'Amministrazione dell'esatto adempimento delle prestazioni oggetto del contratto. È altresì responsabile nei confronti dell'Amministrazione e dei terzi, ivi inclusi i partecipanti ai corsi, dei danni di qualsiasi natura, materiali o immateriali, diretti e indiretti, causati a cose, persone o animali e connessi all'esecuzione del contratto, anche se derivanti dall'operato dei suoi dipendenti e consulenti, nonché dell'operato di eventuali subappaltatori.

8. PENALI

Per ogni ritardo nell'adempimento degli obblighi derivanti dal contratto, la Protezione civile della Regione si riserva di applicare nei confronti dell'Appaltatore, previo contraddittorio con il referente da questi indicato, le penali di cui all'art. 126 co. 1 del Codice.

In particolare, per ogni giorno di ritardo nell'esecuzione delle prestazioni oggetto del presente Capitolato verrà applicata una penale in misura dell'1 per mille dell'ammontare netto contrattuale, da determinarsi in relazione all'entità delle conseguenze legate al ritardo stesso.

Le penali vengono applicate per un importo complessivamente non superiore al 10 per cento del valore del contratto, salvo il risarcimento del danno ulteriore.

L'applicazione della penale, in quanto provvedimento sanzionatorio, prescinde dalla base imponibile IVA, pertanto verrà prelevato a piede di fattura dall'importo liquidato (v. risposta ad interpello n. 146/2025 dell'Agenzia delle Entrate, pubblicata il 29 maggio 2025). Ove non sia possibile provvedere al prelievo in fattura, la Stazione Appaltante avrà facoltà di rivalersi sulla garanzia definitiva.

9. CESSIONE DEL CONTRATTO E CESSIONE DEI CREDITI

È vietata la cessione, totale o parziale, del contratto di accordo quadro e del contratto attuativo a pena di nullità della cessione stessa, fatto salvo quanto previsto dall'art. 119, comma 1, del D.lgs. 36/2023 e s.m.i..

10. MODIFICHE IN CORSO DI ESECUZIONE

Le varianti al presente contratto sono ammesse esclusivamente allorquando ricorrano le condizioni di cui all'articolo 120 del d.lgs. 36/2023.

I corsi sono destinati ai volontari di età maggiore di 18 anni, tuttavia la S.A., in virtù della facoltà concessa al punto 6 della DGR 1216/2025 di rimodulare le attività formative, si riserva di estenderli, in tutto o in parte, ai Volontari di età non inferiore a 16 anni, in armonia con l'art. 15 del D.P.G.R. 28 dicembre 1978, n. 01016, come modificato dal D.P.REG. 7 ottobre 2009, n. 0279/Pres., che consente l'iscrizione e la relativa formazione anche nel campo dell'antincendio boschivo ai Volontari dei Gruppi Comunali di P.C. di età non inferiore a 16 anni.

La Stazione appaltante si riserva altresì la facoltà di avvalersi della modifica contrattuale in aumento delle prestazioni entro il limite del quinto del valore contrattuale dell'accordo quadro, a norma dell'art. 120, comma 9 del Codice, entro il limite dell'autorizzazione di spesa.

11. FATTURAZIONE E PAGAMENTI

Le fatture, per ogni singolo contratto attuativo, potranno essere emesse dall'Appaltatore solo a seguito dell'emissione da parte del R.U.P. degli attestati di accettazione della prestazione, al termine della stessa, comprendente il rilascio dell'attestato di profitto o di frequenza da parte dell'appaltatore. Previa autorizzazione del D.E. potranno essere emesse fatture con riferimento a singoli corsi completati, nelle more del completamento degli altri corsi dedotti nel contratto attuativo.

La liquidazione avverrà previa presentazione di fattura elettronica mediante sistema d'interscambio ai sensi della L. 244/2007 ed in conformità a quanto previsto dal D.M. n. 55/2013, previa emissione del parere favorevole al pagamento da parte del R.U.P., a seguito dell'acquisizione del DURC in corso di validità riferito all'OE creditore e della verifica della regolarità fiscale ai sensi dell'art. 48 bis del D.P.R. n. 602/1973 da parte della Protezione Civile della Regione.

La Protezione civile della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, ove previsto, provvede a versare direttamente all'Erario l'imposta sul valore aggiunto addebitata dai soggetti fornitori, *split payment*, ai sensi dell'articolo 17 ter del D.P.R. 633/1972, così come introdotto dall'articolo 1, comma 629, lettera b) della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

La fattura emessa nei confronti dell'Amministrazione regionale deve contenere i seguenti dati:

Codice CUP: **D23C25000580002**

Codice CIG "padre" **presente nella procedura sul portale "eAppaltiFVG"**

Codice CIG "figlio" o "derivato" indicato nel contratto attuativo

Codice univoco dell'ufficio **TR8IVF**

Dicitura recante: "scissione dei pagamenti" nel campo esigibilità IVA (ove previsto)

Denominazione e P. IVA del soggetto contraente

Oggetto dell'affidamento

Totale fattura

Estremi impegno di spesa

La Stazione appaltante provvede al pagamento del dovuto a favore dell'Appaltatore conformemente alle modalità previste dalla normativa vigente in materia. In particolare, il pagamento delle fatture è dovuto a 30 (trenta) giorni, dalla data di ricevimento delle stesse.

L'Appaltatore non potrà avanzare nessuna pretesa per eventuali ritardi nel pagamento delle fatture per cause non imputabili alla Stazione appaltante.

La liquidazione delle fatture avviene esclusivamente a mezzo bonifico sul conto corrente dedicato dichiarato dall'Appaltatore, secondo quanto previsto in tema di tracciabilità dei flussi finanziari.

In nessun caso, ivi compreso il caso di ritardi nei pagamenti dei corrispettivi dovuti, l'Appaltatore potrà sospendere l'erogazione della prestazione dei servizi dedotti in contratto; qualora l'Appaltatore si rendesse inadempiente a tale obbligo, il contratto potrà essere risolto a norma del successivo paragrafo 12 – RISOLUZIONE.

12. RISOLUZIONE

Oltre a quanto previsto dall'articolo 1453 del codice civile per i casi di inadempimento delle obbligazioni contrattuali, la Protezione civile della Regione potrà risolvere di diritto il presente contratto, in ogni momento, per le ragioni di cui all'art. 122 c.c.p., previo contraddittorio con l'appaltatore così come disciplinato dal combinato disposto degli articoli 10 e 39 dell'allegato II.14, mediante semplice ed unilaterale dichiarazione da comunicarsi tramite l'area messaggi della piattaforma eAppaltiFVG o, in alternativa, tramite posta elettronica certificata PEC.

In caso di risoluzione l'appaltatore ha diritto soltanto al pagamento delle prestazioni relative ai servizi regolarmente eseguiti.

Per tutto quanto non previsto nel presente contratto si fa riferimento alle disposizioni di legge vigenti in materia.

13. RECESSO

Fermo restando quanto previsto dagli articoli 88, comma 4-ter e 92, comma 4, del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, la Protezione civile della Regione ha diritto di recedere in qualunque momento dall'accordo quadro, senza nessun indennizzo, in quanto nulla può pretendere l'Appaltatore in ragione di esso; la PCR potrà altresì recedere da ogni contratto esecutivo nei modi e nei termini previsti dall'art. 123 c.c.p., purché tenga indenne l'appaltatore mediante il pagamento delle prestazioni relative ai servizi già eseguiti, nonché del valore dei materiali in magazzino funzionali ai servizi non ancora eseguiti oggetto di contratto esecutivo, oltre al decimo dell'importo dei medesimi servizi non eseguiti, calcolato secondo quanto previsto dal combinato disposto degli articoli 11 e 39 dell'allegato II.14.

14. SUBAPPALTO

L'Appaltatore, in sede di offerta, dichiara le prestazioni che si riserva di affidare in subappalto.

L'Appaltatore è comunque tenuto alla rigorosa osservanza delle disposizioni in materia di subappalto di cui all'art. 119 del D.lgs. n. 36/2023 e s.m.i., nonché delle disposizioni in materia di "Tutela della Salute e della Sicurezza nei luoghi di lavoro" di cui al D.lgs. n. 81/2008 e s.m.i., nonché di ogni adempimento connesso previsto dalla vigente normativa.

Qualora l'Appaltatore non l'abbia richiesto in sede di partecipazione alla gara d'appalto, è fatto divieto allo stesso di subappaltare le prestazioni oggetto del presente contratto.

È nullo l'affidamento a terzi dell'integrale esecuzione delle prestazioni appaltate, anche con riferimento al singolo contratto attuativo. Il personale docente in subappalto dovrà sempre essere individuato dall'appaltatore nel rispetto di elevati livelli di competenza, affidabilità e professionalità.

Nel caso in cui vi sia subappalto a cascata l'Appaltatore è tenuto a richiedere la relativa autorizzazione alla Stazione Appaltante fornendo i nominativi dei subappaltatori da sottoporre a verifica dei requisiti.

Per tutto quanto non previsto si applicano le disposizioni di cui all'articolo 119 c.c.p.

15. CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI

L'appaltatore, con riferimento alle prestazioni oggetto del presente contratto, si impegna ad osservare e far osservare ai propri collaboratori a qualsiasi titolo, per quanto compatibili con il ruolo e l'attività svolta, gli obblighi di condotta previsti dal Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Friuli Venezia Giulia, approvato con il D.P.Reg. 21 novembre 2022, n. 0153/Pres. e nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, nonché nella sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO.

Il mancato rispetto delle norme di comportamento potrà costituire causa di risoluzione del rapporto contrattuale a norma del paragrafo 12 – RISOLUZIONE del presente capitolato, previa procedura di contestazione degli addebiti e valutazione della gravità degli stessi. A tal fine, l'appaltatore si impegna a rendere edotti i propri collaboratori a qualsiasi titolo dei contenuti del suddetto Codice di comportamento dei dipendenti.

Il Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Friuli Venezia Giulia, approvato con il D.P.Reg. 21 novembre 2022, n. 0153/Pres. è reperibile sul sito istituzionale della Regione – sezione Amministrazione Trasparente.

16. CLAUSOLA ANTI PANTOUFLAGE

L'aggiudicatario non deve aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo né aver attribuito incarichi a ex dipendenti regionali che si trovino nella condizione di limitazione temporale della libertà negoziale. Tale limitazione riguarda i dipendenti che, avendo esercitato, negli ultimi tre anni di servizio, poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Amministrazione regionale, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta in virtù dei medesimi poteri.

È nullo il contratto concluso in violazione di quanto previsto dal precedente comma 1.

È fatto divieto ai soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione, che abbiano concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo o abbiano attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici che si trovino nella suddetta condizione di limitazione temporale della libertà negoziale, di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

17. OBBLIGHI RELATIVI ALLA TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, comma 8, della Legge 13 agosto 2010 n. 136 e s.m.i., l'appaltatore si impegna a rispettare puntualmente quanto previsto dalla predetta disposizione normativa in ordine agli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari, anche con riguardo ad eventuali subappaltatori e subcontraenti.

Il conto corrente di cui al comma 14 dell'art. 8 della Legge 136/2010 è dedicato, anche in via non esclusiva, alle commesse pubbliche di cui all'art. 3 della medesima legge.

In caso di variazione intervenuta in ordine agli estremi identificativi dei conti correnti dedicati o alle persone delegate ad operare sugli stessi, l'Appaltatore è tenuto a comunicarle tempestivamente e, comunque, non oltre sette giorni, alla Protezione civile della Regione. In difetto di tale comunicazione, l'Appaltatore non potrà sollevare eccezioni in ordine ad eventuali ritardi dei pagamenti, né in ordine a pagamenti già effettuati.

Qualora le transazioni relative ai contratti di subappalto o ai subcontratti inerenti l'appalto siano eseguite senza avvalersi del bonifico bancario o postale, ovvero di altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità, il presente Contratto è risolto di diritto, secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 9 bis della Legge 136/2010 e s.m.i.

Per tutto quanto non espressamente previsto, restano ferme le disposizioni di cui all'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i.

18. COMUNICAZIONI

Ai fini del presente contratto sono efficaci esclusivamente le comunicazioni inviate alla Protezione civile della Regione Friuli Venezia Giulia, Via Natisone 43, 33057 Palmanova (UD); pec: protezione.civile@certregione.fvg.it, o in alternativa, tramite la piattaforma telematica certificata di negoziazione.

L'appaltatore, per tutto quanto riguarda il presente contratto, elegge domicilio digitale presso la piattaforma telematica certificata di negoziazione, mediante la quale potranno essere effettuate tutte le comunicazioni oppure, in alternativa, tramite posta elettronica certificata (PEC).

19. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI - INFORMATIVA

I dati richiesti risultano essenziali ai fini dell'affidamento e il relativo trattamento – informatico e non – verrà effettuato dall'Amministrazione tramite gli uffici preposti nel rispetto della normativa vigente.

Il trattamento dei dati avverrà per mezzo di strumenti e/o modalità volte ad assicurare la riservatezza e la sicurezza dei dati, nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 e dal Regolamento (UE) 2016/679.

La Stazione Appaltante tratta i dati forniti dall'Appaltatore, ai fini della stipula del Contratto, per l'adempimento degli obblighi legali ad esso connessi, oltre che per la gestione ed esecuzione economica ed amministrativa del contratto stesso in adempimento di precisi obblighi di legge derivanti dalla normativa in materia di appalti e contrattualistica pubblica. Tutti i dati acquisiti dal Committente potranno essere trattati anche per fini di studio e statistici.

Il Titolare del trattamento dei dati di cui alla presente informativa è: Regione autonoma Friuli Venezia Giulia rappresentata dal Presidente, indirizzo Piazza Unità d'Italia, 1- 34121 TRIESTE telefono 040 3773710 – email: presidente@regione.fvg.it - PEC: regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it.

Il Responsabile della protezione dei dati (RPD), ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento UE 2016/679, è raggiungibile al seguente indirizzo: Piazza dell'Unità d'Italia, n. 1, 34121 Trieste, e-mail: privacy@regione.fvg.it, pec: privacy@certregione.fvg.it

Il trattamento dei dati è improntato, in particolare, ai principi di correttezza, liceità e trasparenza ed avvengono nel rispetto delle misure di sicurezza previste dall'art 32 Regolamento UE/2016/679 (GDPR).

A norma dell'art. 28 comma 3 del Regolamento UE/2016/679 (GDPR), l'appaltatore dovrà sottoscrivere apposito contratto di trattamento.

I dati personali raccolti non saranno diffusi, fatto salvo il diritto d'accesso dei soggetti interessati ex L. 241/1990 che potrebbe comportare l'eventuale comunicazione dei dati suddetti ad altri soggetti così come pure l'esigenza della Stazione Appaltante di accertamento dei requisiti dichiarati in sede di gara o comunque previsti per legge.

I dati personali vengono conservanti per il periodo necessario al loro trattamento per le finalità indicate e in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa e digitale.

Gli interessati al trattamento dei dati personali possono esercitare i propri diritti, nei limiti previsti dal Capo III artt. 15-21 del GDPR. L'apposita istanza è presentata contattando il Responsabile della protezione dei dati presso l'Ente (Responsabile della Protezione dei dati personali, Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste, email: privacy@regione.fvg.it, PEC: privacy@certregione.fvg.it). Gli interessati che ritengono che il trattamento dei dati personali a loro riferiti avvenga in violazione di quanto previsto dal Regolamento hanno il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o di adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 del Regolamento). Il trattamento, informatico e non, dei dati richiesti che risultano essenziali ai fini dell'affidamento verrà effettuato dall'Amministrazione tramite gli uffici preposti nel rispetto della normativa vigente unicamente ai fini dell'aggiudicazione e successiva stipula del contratto d'appalto.

20. ACCESSO AGLI ATTI

L'accesso agli atti della procedura è assicurato in modalità digitale mediante acquisizione diretta dei dati e delle informazioni inseriti nella piattaforma certificata di negoziazione, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 35 c.c.p. e dalle vigenti disposizioni in materia di diritto di accesso ai documenti amministrativi, secondo le modalità indicate all'articolo 36 del codice stesso.

21. SICUREZZA

Trattandosi di prestazione di natura intellettuale, ai sensi dell'art. 26 comma 3-bis del d.lgs. 81/2008, non è richiesta la redazione del DUVRI. Inoltre, ai sensi dell'art. 3-bis comma 5 del medesimo decreto, i luoghi di esercitazione, di formazione e di intervento dei volontari di protezione civile non sono considerati luoghi di lavoro.

L'attività formativa pratica dovrà essere svolta con modalità e attrezzature tali da non determinare in nessun caso rischi di incendio di livello elevato, ai sensi del decreto del Ministro dell'interno 10 marzo 1998, pubblicato nel supplemento ordinario n. 64 alla Gazzetta Ufficiale n. 81 del 7 aprile 1998, né prevedere lo svolgimento di attività in ambienti confinati, di cui al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 177, o essere eseguiti in presenza di agenti cancerogeni, mutageni, tossici per la riproduzione o biologici, di amianto o di atmosfere esplosive o in presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del d.lgs. 81/2008 e s.m.i.

22. DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE

Per le controversie derivanti dalla presente procedura di gara è competente il Tribunale Amministrativo di Trieste.

Allegati:

n. 19 schede corso conformi alla deliberazione della Giunta 04/09/2025 n. 1216.



L.R. 31 dicembre 1986, n. 64

DGR 4 settembre 2025 n. 1216

DCR 29 ottobre 2025 n. 1141

Servizio per la formazione frontale, in presenza presso il centro funzionale di Palmanova (UD) della Protezione Civile della Regione Friuli Venezia Giulia, in favore dei Volontari di Protezione Civile, mediante stipula di accordo quadro. Periodo 2026/2027.

CPV 80500000-9 - Servizi di formazione

CUP: D23C25000580002 CUI S80014930327202619353

CORSI DI FORMAZIONE PREVISTI

1. Corso di formazione base per il volontariato organizzato in materia di Protezione Civile - 8 ore

I medesimi contenuti sono previamente erogati on - line per una durata di 6 ore non oggetto del presente appalto, e successivamente approfonditi con questo corso teorico / pratico / addestrativo della durata di 8 ore, in presenza, allo scopo di applicare i metodi operativi contenuti negli argomenti di seguito riportati:

ELEMENTO	DESCRIZIONE
OBIETTIVO DEL CORSO	Il punto di partenza ovviamente è l'attività formativa ed addestrativa da attuare ai sensi di quanto previsto dall'allegato 2 al Decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 12 gennaio 2012 relativo alle disposizioni per la tutela della sicurezza e della salute dei volontari di protezione civile (attuazione d.lgs. n.81/2008 - art.3, comma 3- bis) e delle "Linee guida inerenti ai requisiti per la formazione del volontariato organizzato di Protezione Civile su tutto il territorio nazionale del 12 novembre 2024". L'organizzazione di Protezione civile assicura che ciascun operatore riceva una formazione sufficiente e adeguata in materia di salute e sicurezza, con particolare riferimento a: - concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione in ambito di Protezione civile; - rischi riferiti alle attività e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore della Protezione civile nei diversi scenari di intervento. Il corso di formazione evita approcci di tipo deduttivo e normativistico e assume quale riferimento principale la nozione di rischi riferiti alle attività. Unitamente, e contestualmente, il corso tende a produrre un modo di rapportarsi ai contenuti professionali delle varie attività che tende a sottolineare con forza, quali elementi di correttezza professionale: PREVEDERE: la pianificazione (e la micro-pianificazione) delle procedure di lavoro. In sostanza il pensarci prima, progettando nella propria testa il processo, programmandone fasi e operazioni, individuando gli snodi strategici e vedendone in anticipo variabili e criticità;



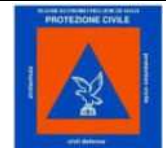
PROTEZIONE CIVILE FRIULI VENEZIA GIULIA
in sicurezza sugli scenari operativi
PROGRAMMA FORMATIVO PER IL PERSONALE DI P.C.



ELEMENTO	DESCRIZIONE
	PROVVEDERE: la predisposizione anticipata, con riferimento agli esiti dell'attività precedente, di tutte le condizioni (mezzi, risorse, organizzazione) utili a rendere il processo di lavoro spedito, produttivo, conforme alle prescrizioni e sicuro. Corso iniziale volto a fornire nozioni sulla nascita della Protezione Civile in Italia, sull'evoluzione della normativa di riferimento, sulla struttura e sulle finalità della Protezione Civile Nazionale, regionale e comunale. A seguire verranno focalizzati gli scenari di rischio in cui la Protezione Civile lavora, i rischi presenti sul territorio regionale, il piano di emergenza regionale e locale, il ruolo del volontariato di PC nel contesto operativo, diritti, doveri e responsabilità dei volontari di PC.
CONTENUTI DEL CORSO	Nella prima parte, online, verranno focalizzati i seguenti temi: 1. Genesi della Protezione Civile: gli alberi ed i successivi sviluppi; 2. Le norme che regolano il sistema di Protezione Civile; 3. Cos'è la Protezione Civile? Quali sono le strutture operative della Protezione Civile? 4. Quali sono i rischi e le attività di Protezione Civile? 5. Quali sono gli scenari di Protezione Civile? 6. Quali sono le criticità del territorio nazionale e regionale? 7. Quali sono le funzioni dei vari Enti? 8. La pianificazione di emergenza sul piano locale, provinciale e regionale; 9. Chi è il volontario di Protezione civile? Principi, valori, responsabilità... 10. Quali sono gli scenari di intervento del volontario di PC? 11. Come opera il volontariato di PC? 12. La formazione del volontario di PC; 13. Comunicazione nell'emergenza di PC; Nell'approfondimento teorico/pratico a seguire, verranno trattati i seguenti temi: 1) PARTE GENERALE: - Presentazione del corso; - Introduzione e obiettivi del corso formativo; - Normativa prevista dal D.M. 13-04-11 e D.C.D.P.C. 12-01-12 e dal D.L. 81/2008 applicabile in attività di PC; - I volontari delle organizzazioni della Protezione Civile e l'applicazione del T.U.; - Figure all'interno dell'organigramma di PC: ruolo e responsabilità; - La valutazione del rischio nelle organizzazioni di volontariato della protezione civile; - Informazione, formazione, addestramento e controllo sanitario; - Definizione ed illustrazione dei Dispositivi di Protezione Individuale in uso alla Protezione Civile Regionale; - Uso corretto dei Dispositivi di Protezione Individuale in uso alla PCR; 2) ANALISI SCENARI DI RISCHIO SPECIFICI: - Scenario eventi atmosferici avversi (vento intenso, pioggia, neve, grandine, gelicidio, ondate di calore, ecc.); - Scenario rischio idrogeologico - alluvione; - Scenario rischio idrogeologico - frane; - Scenario rischio sismico; - Scenario rischio vulcanico; - Scenario rischio maremoto e/o mareggiate; - Scenario rischio incendi boschivi e di interfaccia; - Scenario rischio chimico, nucleare, radiologico, tecnologico, industriale, da rientro incontrollato di oggetti e detriti spaziali (in tal caso la mobilitazione del



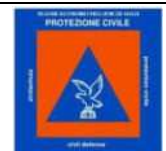
PROTEZIONE CIVILE FRIULI VENEZIA GIULIA
in sicurezza sugli scenari operativi
PROGRAMMA FORMATIVO PER IL PERSONALE DI P.C.



ELEMENTO	DESCRIZIONE
	volontariato è limitata esclusivamente al supporto agli altri soggetti competenti individuati dalla legge); - Scenario rischio ambientale, igienico-sanitario (in tal caso la mobilitazione del volontariato è limitata esclusivamente al supporto agli altri soggetti competenti individuati dalla legge); - Scenario caratterizzato dall'assenza di specifici rischi di protezione civile (ossia contesti di operatività ordinaria, attività sociale, attività addestrativa, formativa o di informazione alla popolazione, attività di assistenza alla popolazione in occasione di brillamento ordigni bellici, supporto alle autorità competenti nell'attività di ricerca persone disperse/scomparse). In considerazione del possibile impiego del volontariato anche in incidenti che richiedono attività di soccorso tecnico urgente, attività di assistenza e soccorso in ambiente acquatico, attività di assistenza e soccorso in ambiente impervio, montano, attività di difesa civile verranno approfonditi i seguenti temi: - Individuazione delle varie tipologie di scenario operativo in P.C. classificate a maggior complessità gestionale e dei fattori aggravanti la gestione della sicurezza operativa; - Individuazione di adeguate soluzioni tecniche, organizzative e procedurali di sicurezza per ogni tipologia di scenario di intervento; - Pianificazione della prevenzione con particolare riferimento a DPI, informazione, formazione, manutenzione e controllo; - Modelli applicativi di sistemi di sicurezza contro i rischi specifici, sia in addestramento sia nell'attività interventistica; All'interno di ogni scenario verranno definiti i principali rischi per la salute e per la sicurezza del personale. Lo scenario di intervento rappresenta infatti una componente molto importante e che deve essere accuratamente valutata e tenuta in considerazione al fine di procedere in sicurezza con le operazioni di lavoro. 3) COMPITI SVOLTI DAI VOLONTARI ED ATTREZZATURE DI LAVORO: - Assistenza alla popolazione, intesa come: • Attività psicosociale; • Attività socioassistenziale; • Assistenza ai soggetti maggiormente vulnerabili (giovani, anziani, malati, disabili); • Informazione alla popolazione; • Logistica; • Soccorso e assistenza sanitaria; - Uso di attrezzature speciali; - Conduzione di mezzi speciali; - Predisposizione e somministrazione pasti; - Prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e di interfaccia; - Supporto organizzativo, anche nell'ambito di sale operative, attività amministrative e di segreteria; - Presidio del territorio; - Attività di ripristino dello stato dei luoghi di tipo non specialistico; - Attività formative; - Attività in materia di radio e telecomunicazioni; - Attività subacquee; - Attività cinofile. Per ogni scenario verranno altresì esaminati i principali mezzi e le principali attrezzature in uso, focalizzando le indicazioni d'uso della singola dotazione ed i rischi per la salute e



PROTEZIONE CIVILE FRIULI VENEZIA GIULIA
in sicurezza sugli scenari operativi
PROGRAMMA FORMATIVO PER IL PERSONALE DI P.C.



ELEMENTO	DESCRIZIONE
	la sicurezza degli operatori. Di conseguenza verranno tracciati i DPI minimi necessari per un utilizzo in sicurezza delle attrezzature presentate. Verranno inoltre illustrati i requisiti di sicurezza delle principali dotazioni in uso, i dispositivi di sicurezza e la loro valutazione prima dell'inizio delle operazioni lavorative, la manutenzione corretta delle attrezzature ed il loro utilizzo corretto. 4) SIMULAZIONI OPERATIVE CON APPLICAZIONE SCHEMI DI: - Valutazione dei rischi; - Organizzazione dell'area di cantiere, movimentazione in sicurezza, procedure operativa volte all'ottenimento del risultato garantendo sicurezza operativa; - Utilizzo di motopompe a bassa, media, alta pressione ed elettropompe da svuotamento; - Utilizzo di gruppo elettrogeno, torre faro, corpi illuminanti ed altri strumenti ed attrezzature elettriche (generatori, prolunghe, quadri); - Utilizzo di attrezzature per la lavorazione di materiali ferrosi (Avvitatore a batteria, avvitatore elettrico, smerigliatrice angolare portatile); - Utilizzo di apparati radio; 5) DEBRIEFING PARTE TEORICA E PARTE PRATICA: - Discussione aperta con i discenti e costruzione collaborativa delle conoscenze preliminari alla valutazione dei rischi.
DESTINATARI	Cittadini con età superiore ai 18 anni;
REQUISITI	Idoneità psico fisica all'attività operativa in PC;
DURATA DEL CORSO	14 ore;
FREQUENZA MINIMA	90% (parte pratica obbligatoria al 100%);
METODOLOGIA DIDATTICA	Lezioni teoriche e formazione pratica in piccoli gruppi;
NUMERO PARTECIPANTI	Max. 35 partecipanti per la formazione teorica e pratica;
VERIFICA FINALE E ATTESTATO DI FREQUENZA/PROFITTO	Esame scritto composto da domande a risposta multipla. L'esame si ritiene superato al raggiungimento della soglia del 70%. Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di frequenza/profitto da parte dell'ente erogatore del corso di formazione;
DOCENTI	Docenti qualificati e dotati di esperienza documentabile nel settore;
AGGIORNAMENTO PERIODICO	Eseguire almeno un'esercitazione o addestramento annuale (come da regolamento per i Gruppi Comunali);

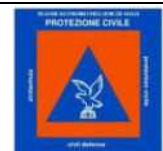


Corso cantieri stradali e gestione della viabilità (4 ore)

ELEMENTO	DESCRIZIONE
OBIETTIVO DEL CORSO	I cantieri stradali presentano diversi rischi. Uno di questi è il rischio di investimento stradale. Le principali cause sono dovute alla mancanza di sicurezza nell'allestire i cantieri stradali in combinazione al traffico veicolare. Proprio il traffico veicolare aumenta notevolmente l'incidenza di infortuni in cantieri stradali, già di per sé molto pericolosi, per questo motivo, i cantieri stradali devono rispettare tutti gli obblighi di legge previsti in materia, considerando inoltre l'interferenza del traffico veicolare. È fondamentale che anche gli operatori di protezione civile conoscano questo rischio e vengano formati allo scopo di garantire degli interventi su strada sempre più efficienti e sicuri. Questo programma sarà declinato alla luce dell'interventistica di PC e degli scenari di intervento.
CONTENUTI DEL CORSO	1) MODULO NORMATIVO: - Cenni sugli articoli del Codice della strada e del suo regolamento di attuazione, che disciplinano l'esecuzione di opere, depositi e l'apertura di cantieri sulle strade di ogni classe; - Cenni sull'analisi dei rischi a cui sono esposti i lavoratori in presenza di traffico e di quelli trasmessi agli utenti; - Cenni sulle statistiche degli infortuni e delle violazioni delle norme nei cantieri stradali in presenza di traffico; - La gestione dell'emergenza su strada con segnaletiche efficaci ed adeguate. 2) MODULO TECNICO: - Nozioni sulla segnaletica temporanea; - I dispositivi di protezione individuale: indumenti ad alta visibilità; - Organizzazione del lavoro in squadra, compiti degli operatori e modalità di comunicazione; - Norme operative e comportamentali per l'esecuzione in sicurezza di interventi programmati e di emergenza (cfr. Allegato I al presente decreto); - Schemi segnaletici di emergenza in uso su scenari di Protezione civile. 3) MODULO PRATICO: - Tecniche di installazione, integrazione, revisione e rimozione della segnaletica per cantieri stradali su: ▪ Strade di tipo C, F (strade extraurbane secondarie e locali extraurbane); ▪ Strade di tipo E, F (strade urbane di quartiere e locali urbane); - Tecniche di intervento mediante «cantieri mobili»; - Tecniche di intervento in sicurezza per situazioni di emergenza.
DESTINATARI	Volontari di Protezione Civile (è ammessa ogni qualifica);
REQUISITI	Corso di base concluso con esito positivo; Idoneità psicofisica al ruolo che si andrà a svolgere;
DURATA DEL CORSO	4 ore;
FREQUENZA MINIMA	90% (parte pratica obbligatoria al 100%);
METODOLOGIA DIDATTICA	Lezioni teoriche e formazione pratica in piccoli gruppi;



PROTEZIONE CIVILE FRIULI VENEZIA GIULIA
in sicurezza sugli scenari operativi
PROGRAMMA FORMATIVO PER IL PERSONALE DI P.C.



ELEMENTO	DESCRIZIONE
NUMERO PARTECIPANTI	Max. 35 partecipanti per la formazione teorica e pratica;
VERIFICA FINALE E ATTESTATO DI FREQUENZA/PROFITTO	Esame scritto composto da domande a risposta multipla. L'esame si ritiene superato al raggiungimento della soglia del 70%. È prevista inoltre una parte pratica con la posa di cantiere stradale di varia categoria. Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di frequenza/profitto da parte dell'ente erogatore del corso di formazione;
DOCENTI	Docenti qualificati e dotati di esperienza documentabile nel settore;
AGGIORNAMENTO PERIODICO	Eseguire almeno un'esercitazione o addestramento annuale (come da regolamento per i Gruppi Comunali);

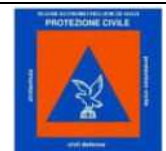


Corso lavori in quota su scenari di PC (8 ore)

ELEMENTO	DESCRIZIONE
OBIETTIVO DEL CORSO	Il corso per lavori in quota con DPI di terza categoria su scenari di Protezione civile fornisce la formazione obbligatoria prevista dall'art. 77, c.4 lettera h, del D. Lgs. 81/08, con l'obiettivo di: - Sensibilizzare i partecipanti alla necessità di preoccuparsi della propria sicurezza e di quella dei colleghi, in modo da esercitare un'efficace azione di prevenzione degli incidenti; - Analizzare i rischi di caduta a seconda delle aree di intervento; - Far conoscere ai partecipanti i metodi ed i principi del lavoro lontano dal suolo in sicurezza, riguardanti lo spostamento in verticale ed in orizzontale nonché delle posture di lavoro lontano da terra nel contesto della protezione individuale; - Abituare i partecipanti al corretto utilizzo dei D.P.I. più appropriati per le diverse attività a rischio di caduta; - Conoscere le caratteristiche della protezione collettiva.
CONTENUTI DEL CORSO	1) IL RISCHIO DI CADUTE DALL'ALTO - SISTEMI DI PROTEZIONE DALLE CADUTE: - Definizione di lavori in quota, analisi del rischio di caduta dall'alto e delle possibili cause di caduta; - La valutazione dei rischi di caduta dall'alto presenti nelle attività di Protezione civile: analisi e dibattito; - Case History di infortuni verificatisi su scenari di PC, e analisi mancati infortuni; - Riferimenti al D.L.vo n. 81/2008; - La caduta dall'alto e le conseguenze per la salute umana; - Effetto pendolo e sindrome da sospensione; 2) ATTREZZATURE, DPI E PROCEDURE OPERATIVE: Presentazione dei mezzi e delle attrezzature utilizzate ai fini di garantire la gestione in sicurezza degli scenari di rischio ipotizzati, focalizzando i rischi ed i pericoli nel loro utilizzo e nelle fasi di intervento. Tutto ciò tenendo conto anche dell'ambiente di riferimento, che potrebbe facilitare o complicare le condizioni operative. Definizione, presentazione ed utilizzo corretto dei DPI e delle procedure organizzative e procedurali adatte all'attività in corso, alla tipologia di ambiente, ai mezzi ed alle attrezzature utilizzate. Nella parte pratica-applicata saranno focalizzate le possibili difficoltà che potrebbero inficiare sulla performance e sulla sicurezza degli operatori (es. esposizione a meteo avverso, durata dell'intervento, ritmi sostenuti, scenari notturni, ecc.). Sinteticamente, verranno quindi trattati: - I sistemi di arresto cadute; - L'imbracatura per il corpo; - Connettori, cordini e assorbitori di energia; - Combinazione di cordini e imbracature; - Cinture o cordini di posizionamento e/o di trattenuta; - Rischi connessi all'utilizzo di DPI ed attrezzature per il lavoro in quota; 3) TECNICHE DI INTERVENTO IN "QUOTA": - Scelta del tipo di ancoraggio e tipologie di ancoraggio; - Posizionamento delle scale, salita, discesa e lavoro su una scala; - Operazioni e trasporto di materiali in quota; - Sistemi di comunicazione in quota;



PROTEZIONE CIVILE FRIULI VENEZIA GIULIA
in sicurezza sugli scenari operativi
PROGRAMMA FORMATIVO PER IL PERSONALE DI P.C.



ELEMENTO	DESCRIZIONE
	4) MODULO PRATICO - TIPOLOGIE DI CADUTA, UTILIZZO D.P.I. E METODOLOGIA DI SALITA IN QUOTA: - Caduta libera, libera limitata, contenuta, totalmente prevenuta; - Indossamento corretto D.P.I.: e prova di efficienza del DPI; - Tecniche di salita su scala, trabattelli, e uso linee vita; - Acquisizione della consapevolezza del rischio derivante dai lavori in quota o in prossimità di terreni fortemente scoscesi. - Prova dei vari sistemi di protezione dalle cadute; - Allestimento di una salita in sicurezza su scale, trabattelli, piattaforme, e uso linee vita; - Salita e discesa in sicurezza su scale, trabattelli, piattaforme e uso linee vita; - Prove pratiche di lavoro in sicurezza su scale, trabattelli, piattaforme e uso linee vita. - Salita e lavoro su scale, trabattelli, pali, piattaforme con montaggio di sistema autobloccante su corda semistatica; - Prove di recupero materiale e attrezzature in quota; - Organizzazione del lavoro in quota. - Ispezioni sul sistema di arresto caduta; - Ispezione di un sistema arresto caduta che ha subito un arresto di caduta o che presenta un difetto; - Ispezione delle imbracature per il corpo dei cordini e degli elementi di attacco; - Ispezione dei dispositivi di arresto caduta; - Ispezione degli ancoraggi e delle linee di ancoraggio flessibili e rigide; - Registrazione delle ispezioni, delle manutenzioni periodiche e straordinarie; - Modalità di deposito e trasporto.
DESTINATARI	Volontari di Protezione Civile (è ammessa ogni qualifica);
REQUISITI	Corso di base concluso con esito positivo; Idoneità psicofisica al ruolo che si andrà a svolgere;
DURATA DEL CORSO	8 ore;
FREQUENZA MINIMA	90% (parte pratica obbligatoria al 100%);
METODOLOGIA DIDATTICA	Lezioni teoriche e formazione pratica in piccoli gruppi;
NUMERO PARTECIPANTI	Max. 35 partecipanti per la formazione teorica e pratica;
VERIFICA FINALE E ATTESTATO DI FREQUENZA/PROFITTO	Esame scritto composto da domande a risposta multipla. L'esame si ritiene superato al raggiungimento della soglia del 70%. È prevista inoltre una parte pratica con la realizzazione delle operazioni previste a programma. Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di frequenza/profitto da parte dell'ente erogatore del corso di formazione;
DOCENTI	Docenti qualificati e dotati di esperienza documentabile nel settore;
AGGIORNAMENTO PERIODICO	Eseguire esercitazioni, addestramenti, attività di PC almeno con cadenza quinquennale.

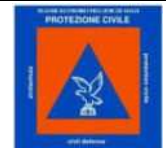


Corso per l'utilizzo della motosega, delle attrezzature di forza e del cippatore su scenari di PC (16 ore)

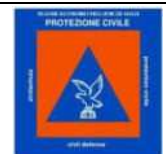
ELEMENTO	DESCRIZIONE
OBIETTIVO DEL CORSO	Fornire le adeguate conoscenze per un corretto utilizzo della motosega e delle principali attrezzature utili all'abbattimento presenti in ambito di PC e dei loro accessori nelle diverse situazioni pratiche, anche avanzate, e soggette a valutazione specifica. La formazione riguarderà anche l'utilizzo appropriato dei DPI indispensabili a svolgere in sicurezza gli interventi e le modalità di uso e manutenzione dei DPI e delle attrezzature impiegate nonché i rischi ambientali derivanti dagli scenari di intervento in emergenza di protezione civile.
CONTENUTI DEL CORSO	1) SCENARI DI INTERVENTO: - Descrizione dei principali scenari di intervento che potrebbero verificarsi in campo; - Rischi per la salute e per la sicurezza, misure di prevenzione ed organizzazione del cantiere; 2) ATTREZZATURE, DPI E PROCEDURE OPERATIVE: Presentazione dei mezzi e delle attrezzature utilizzate ai fini di garantire la gestione in sicurezza degli scenari di rischio ipotizzati, focalizzando i rischi ed i pericoli nel loro utilizzo e nelle fasi di intervento. Tutto ciò tenendo conto anche dell'ambiente di riferimento, che potrebbe facilitare o complicare le condizioni operative. Definizione, presentazione ed utilizzo corretto dei DPI e delle procedure organizzative e procedurali adatte all'attività in corso, alla tipologia di ambiente, ai mezzi ed alle attrezzature utilizzate. Nella parte pratica-applicata saranno focalizzate le possibili difficoltà che potrebbero inficiare sulla performance e sulla sicurezza degli operatori (es. esposizione a meteo avverso, durata dell'intervento, ritmi sostenuti, scenari notturni, ecc.). Sinteticamente verranno quindi trattate: A. LA MOTOSEGA: - Descrizione della macchina e dei dispositivi di sicurezza della macchina; - Valutazione a vista dell'efficienza dei dispositivi di sicurezza; - I dispositivi di protezione individuali per gli operatori; - Uso e manutenzione di attrezzature e di DPI; - La valutazione dei rischi per l'uso della motosega in attività di PC; - Valutazione della pianta da abbattere (caratteristiche, salute, direzione naturale di caduta); - Valutazione del terreno, del contesto operativo e delle potenziali interferenze; - Analisi e valutazione della tecnica di taglio con ausilio del tirfort; - Proporzioni e geometrie di taglio per l'abbattimento con tirfort; B. ARGANO A MANO - TIRFOR: - Descrizione dell'attrezzatura, delle relative metodologie d'uso e dei dispositivi di sicurezza; - La valutazione dei rischi per l'uso delle attrezzature di forza in attività di PC; - I dispositivi di protezione individuali per gli operatori; - Uso e manutenzione di attrezzature e di DPI; - Funi d'acciaio: tipologie, caratteristiche, controlli, scadenze; - Braghe di acciaio e brache in tessuti sintetici: tipologie, caratteristiche, controlli, scadenze; - La carrucola e il suo utilizzo in taglia (doppia - tripla); - Uso e manutenzione del tirfort e dei relativi accessori;



PROTEZIONE CIVILE FRIULI VENEZIA GIULIA
in sicurezza sugli scenari operativi
PROGRAMMA FORMATIVO PER IL PERSONALE DI P.C.



ELEMENTO	DESCRIZIONE
	- La realizzazione degli ancoraggi, dei punti di rinvio e del punto di presa sul carico; C. VERRICELLO: - Descrizione dell'attrezzatura, delle relative metodologie d'uso e dei dispositivi di sicurezza; - La valutazione dei rischi per l'uso delle attrezzature di forza in attività di PC; - I dispositivi di protezione individuali per gli operatori; - Uso e manutenzione del verricello e dei relativi accessori; D. CIPPATRICE: - Descrizione dell'attrezzatura, delle relative metodologie d'uso e dei dispositivi di sicurezza; - La valutazione dei rischi per l'uso della cippatrice in attività di PC; - I dispositivi di protezione individuali per gli operatori; - Uso e manutenzione della cippatrice; 3) PROVE PRATICHE DI IMPIEGO DELLA MOTOSEGA E DELLE ATTREZZATURE DI SUPPORTO SU SCENARI DI PC: - Organizzazione del cantiere, delle attrezzature e delle modalità di accesso; - Dimostrazione dell'abbattimento con motosega e argano a mano; - Utilizzo di attrezzature idonee per l'abbattimento; - Analisi delle condizioni operative in campo; - Taglio, depezzamento, sramatura in sicurezza nel bosco. - Misure di primo soccorso strettamente relative alle attività oggetto del corso. - Utilizzo in sicurezza del verricello e della cippatrice;
DESTINATARI	Volontari di Protezione Civile;
REQUISITI	Corso di base concluso con esito positivo; Idoneità psicofisica al ruolo che si andrà a svolgere;
DURATA DEL CORSO	16 ore;
FREQUENZA MINIMA	90% (parte pratica obbligatoria al 100%);
METODOLOGIA DIDATTICA	Lezioni teoriche e formazione pratica in piccoli gruppi;
NUMERO PARTECIPANTI	Max. 35 partecipanti per la formazione teorica e pratica;
VERIFICA FINALE E ATTESTATO DI FREQUENZA/PROFITTO	Esame scritto composto da domande a risposta multipla. L'esame si ritiene superato al raggiungimento della soglia del 70%. Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di frequenza/profitto da parte dell'ente erogatore del corso di formazione;
DOCENTI	Docenti qualificati e dotati di esperienza documentabile nel settore;
AGGIORNAMENTO PERIODICO	Eeguire esercitazioni, addestramenti, attività di PC almeno con cadenza quinquennale.

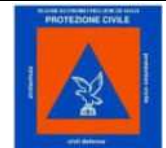


Corso per la ricerca di persone disperse/scomparse (8 ore)

ELEMENTO	DESCRIZIONE
OBIETTIVO DEL CORSO	Il corso è rivolto a tutti coloro che hanno necessità di conoscere ed apprendere le modalità di ricerca persona dispersa/scomparsa in ambiente urbano, impervio, acquatico, alpino. Il corso si pone l'obiettivo di illustrare come si articola il processo di ricerca di una persona scomparsa, gli enti coinvolti con i rispettivi compiti e competenze e le rispettive responsabilità. Il corso focalizzerà le diverse tecniche di ricerca, di gestione e di coordinamento delle squadre sul campo.
CONTENUTI DEL CORSO	1) INTRODUZIONE NORMATIVA E GENERALE: - Presentazione del corso; - La ricerca di una persona dispersa/scomparsa; - Le strutture operative coinvolte: compiti e responsabilità; - Il responsabile delle operazioni di ricerca; - L'individuazione di un modello di ricerca in efficienza organizzativa; - Il ruolo operativo in fase di ricerca di un operatore di Protezione civile; - Tipologie di territorio dove è possibile essere impegnati ed attività operative da espletare durante un intervento di ricerca persona; 2) METODI DI RICERCA, AMBIENTE OPERATIVO, MEZZI ED ATTREZZATURE: A) METODI DI RICERCA SUL CAMPO: - Tipologie dei metodi di ricerca; - Il coordinamento delle operazioni di ricerca; - Modalità di ricerca; - Tipologie di disperso; - Le implicazioni del soccorso a persona dispersa - ferita. B) IMPLICAZIONI DI RISCHIO AMBIENTALE: - I tipi di rischio ambientali caratteristici delle diverse tipologie di aree di ricerca; - Muoversi in ambiente accidentato; - Equipaggiamento necessario in funzione delle caratteristiche ambientali. C) UTILIZZO DI MEZZI, ATTREZZATURE E DPI: - Presentazione dei mezzi e delle attrezzature utilizzate ai fini di garantire la gestione in sicurezza degli scenari di rischio ipotizzati, focalizzando i rischi ed i pericoli nel loro utilizzo e nelle fasi di intervento. Tutto ciò tenendo conto anche dell'ambiente di riferimento, che potrebbe facilitare o complicare le condizioni operative. Definizione, presentazione ed utilizzo corretto dei DPI e delle procedure organizzative e procedurali adatte all'attività in corso, alla tipologia di ambiente, ai mezzi ed alle attrezzature utilizzate. Nella parte pratica-applicata saranno focalizzate le possibili difficoltà che potrebbero inficiare sulla performance e sulla sicurezza degli operatori (es. esposizione a meteo avverso, durata dell'intervento, ritmi sostenuti, scenari notturni, ecc.). 3) IL RUOLO DEL COORDINATORE DI RICERCA, EMERGENZA IN OPERAZIONI DI RICERCA E LE PROCEDURE OPERATIVE STANDARD: - Responsabilità; - Funzioni; - Definizione di rischio e di scenario di rischio; - L'utilizzo di personale civile e/o specializzato nelle varie zone; - Il Piano di ricerca persone.



PROTEZIONE CIVILE FRIULI VENEZIA GIULIA
in sicurezza sugli scenari operativi
PROGRAMMA FORMATIVO PER IL PERSONALE DI P.C.



ELEMENTO	DESCRIZIONE
	A) EMERGENZA IN OPERAZIONI DI RICERCA: - Le strutture operative; - Le funzioni operative; - Il ruolo del volontariato; - Il coordinamento; B) LE PROCEDURE OPERATIVE STANDARD: - Progettazione e definizione delle diverse procedure di ricerca; - Applicazione in addestramento delle Procedure di Ricerca con esempi; - Applicazione in intervento delle Procedure di Ricerca con revisione. 4) MODULO PRATICO CON ESERCITAZIONE SUL CAMPO: - Briefing iniziale e definizione zona di ricerca; - Individuazione schema di intervento; - Organizzazione squadre di ricerca; - Collegamenti e gestione operazioni di ricerca; - Supporto alle operazioni di ricerca (es. trasporti); - Passaggio delle consegne a cambio turno sull'attività di ricerca persona scomparsa e debriefing finale; Verranno presentate tutte le attrezzature utili alla gestione in sicurezza degli scenari di rischio ipotizzati, focalizzando i rischi ed i pericoli nel loro utilizzo e nelle fasi di lavoro. Ciò verrà effettuato tenendo conto anche dell'ambiente di riferimento, che potrebbe facilitare o complicare le operazioni di lavoro. Verranno quindi definiti i DPI e le procedure organizzative e procedurali adatte all'attività in corso, alla tipologia di ambiente, ai mezzi ed alle attrezzature utilizzate. Verranno inoltre focalizzate le possibili difficoltà che potrebbero inficiare sulla performance e sulla sicurezza degli operatori (es. esposizione a meteo avverso, durata dell'intervento, ritmi sostenuti, ecc.).
DESTINATARI	Volontari di Protezione Civile (è ammessa ogni qualifica);
REQUISITI	Corso di base concluso con esito positivo; Idoneità psicofisica al ruolo che si andrà a svolgere;
DURATA DEL CORSO	8 ore;
FREQUENZA MINIMA	90% (parte pratica obbligatoria al 100%);
METODOLOGIA DIDATTICA	Lezioni teoriche e formazione pratica in piccoli gruppi;
NUMERO PARTECIPANTI	Max. 35 partecipanti per la formazione teorica e pratica;
VERIFICA FINALE E ATTESTATO DI FREQUENZA/PROFITTO	Esame scritto composto da domande a risposta multipla. L'esame si ritiene superato al raggiungimento della soglia del 70%. Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di frequenza/profitto da parte dell'ente erogatore del corso di formazione;
DOCENTI	Docenti qualificati e dotati di esperienza documentabile nel settore;
AGGIORNAMENTO PERIODICO	Eseguire esercitazioni, addestramenti, attività di PC almeno con cadenza quinquennale.

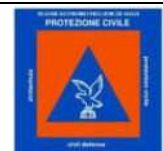


Corso per addetto antincendio - Livello 2 (2-FOR) - (8 ore)

ELEMENTO	DESCRIZIONE
OBIETTIVO DEL CORSO	Obiettivo del corso di formazione per addetto antincendio 2-FOR è quello di fornire al personale le capacità necessarie per individuare i rischi e i comportamenti da tenere per prevenire e fronteggiare l'emergenza in caso di incendio. Nel programma del corso antincendio 2-FOR, nella fase iniziale saranno dunque sviluppati i concetti di danno, rischio e prevenzione, per poi analizzare la legislazione in materia. Successivamente, verranno trasmessi tutti i concetti e le nozioni necessarie relative agli incendi e alla loro gestione. Nella parte pratica, il discente avrà modo di conoscere le principali tecniche da utilizzare al fine di ottenere l'estinzione dell'incendio.
CONTENUTI DEL CORSO	1) PRINCIPI SULLA COMBUSTIONE E L'INCENDIO: - Sostanze estinguenti; - Triangolo della combustione; - Le principali cause di un incendio; - I rischi alle persone in caso d'incendio; - Principali accorgimenti e misure per prevenire gli incendi. 2) STRATEGIA ANTINCENDIO - 1 ° PARTE: - Reazione al fuoco; - Resistenza al fuoco; - Compartimentazione; - Esodo; - Controllo dell'incendio; - Rivelazione ed allarme; - Controllo di fumi e calore; - Operatività antincendio; - Sicurezza degli impianti tecnologici e di servizio. 3) STRATEGIA ANTINCENDIO - 2 ° PARTE: - Gestione della sicurezza antincendio in esercizio ed in emergenza, con approfondimenti su controlli e manutenzione e sulla pianificazione di emergenza. 4) ESERCITAZIONI PRATICHE: - Presa visione e chiarimenti sulle attrezzature ed impianti di controllo ed estinzione degli incendi più diffusi; - Presa visione e chiarimenti sui dispositivi di protezione individuale; - Esercitazioni sull'uso degli estintori portatili e modalità di utilizzo di naspì e idranti; - Presa visione del registro antincendio, chiarimenti ed esercitazione riguardante l'attività di sorveglianza.
DESTINATARI	Volontari di Protezione Civile (è ammessa ogni qualifica);
REQUISITI	Idoneità psico fisica all'attività operativa in PC;
DURATA DEL CORSO	8 ore;
FREQUENZA MINIMA	90% (parte pratica obbligatoria al 100%);



PROTEZIONE CIVILE FRIULI VENEZIA GIULIA
in sicurezza sugli scenari operativi
PROGRAMMA FORMATIVO PER IL PERSONALE DI P.C.



ELEMENTO	DESCRIZIONE
METODOLOGIA DIDATTICA	Lezioni teoriche e formazione pratica;
NUMERO PARTECIPANTI	Max. 35 partecipanti per la formazione teorica e pratica;
VERIFICA FINALE E ATTESTATO DI FREQUENZA/PROFITTO	Esame scritto composto da domande a risposta multipla. L'esame si ritiene superato al raggiungimento della soglia del 70%. Esame pratico volto all'estinzione di un principio di incendio. Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di frequenza/profitto da parte dell'ente erogatore del corso di formazione;
DOCENTI	Docenti qualificati e dotati di esperienza documentabile nel settore come da normativa prevista dal DM 2 settembre 2021;
AGGIORNAMENTO PERIODICO	Aggiornamento periodico con cadenza quinquennale come da DM 02/09/2021.

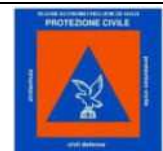


Corso per addetto antincendio - Livello 3 (3-FOR) - (16 ore)

ELEMENTO	DESCRIZIONE
OBIETTIVO DEL CORSO	Il Corso Antincendio (3-FOR) si rivolge a tutte quelle realtà ove sono presenti sostanze altamente infiammabili e la struttura e l'ambiente circostante offrono un'alta probabilità di propagazione delle fiamme in caso d'incendio. Obiettivo del corso di formazione per addetto antincendio (3-FOR) è quello di fornire al personale le capacità necessarie per individuare i rischi e i comportamenti da tenere per prevenire e fronteggiare l'emergenza in caso di incendio, tenendo conto anche delle complessità e dei rischi presenti all'interno del luogo dove è impiegato.
CONTENUTI DEL CORSO	1) L'INCENDIO E LA PREVENZIONE INCENDI: - Principi sulla combustione; - Le principali cause di incendio in relazione allo specifico ambiente di lavoro; - Le sostanze estinguenti; - I rischi alle persone ed all'ambiente; - Specifiche misure di prevenzione incendi; - Accorgimenti comportamentali per prevenire gli incendi; - L'importanza del controllo degli ambienti di lavoro; - L'importanza delle verifiche e delle manutenzioni sui presidi antincendio. 2) STRATEGIA ANTINCENDIO - 1° PARTE: - Le aree a rischio specifico e la protezione contro le esplosioni; - Reazione al fuoco; - Resistenza al fuoco; - Compartimentazione; - Esodo; - Rivelazione ed allarme; - Controllo di fumo e di calore; 3) STRATEGIA ANTINCENDIO - 2° PARTE: - Controllo dell'incendio; - Operatività antincendio; - Gestione della sicurezza antincendio in esercizio ed in emergenza; - Controlli e la manutenzione; - Il piano di emergenza; - Procedure di emergenza; - Procedure di allarme e di evacuazione; 4) ESERCITAZIONI PRATICHE: - Presa visione e chiarimenti sull'uso delle attrezzature di controllo ed estinzione degli incendi; - Presa visione sulle attrezzature di protezione individuale; - Esercitazioni sull'uso delle attrezzature di controllo ed estinzione degli incendi; - Presa visione del registro antincendio; - Chiarimenti ed esercitazione riguardante l'attività di sorveglianza;
DESTINATARI	Volontari di Protezione Civile (è ammessa ogni qualifica);
REQUISITI	Idoneità psico fisica all'attività operativa in PC;
DURATA DEL CORSO	16 ore;
FREQUENZA MINIMA	90% (parte pratica obbligatoria al 100%);



PROTEZIONE CIVILE FRIULI VENEZIA GIULIA
in sicurezza sugli scenari operativi
PROGRAMMA FORMATIVO PER IL PERSONALE DI P.C.



ELEMENTO	DESCRIZIONE
METODOLOGIA DIDATTICA	Lezioni teoriche e formazione pratica;
NUMERO PARTECIPANTI	Max. 35 partecipanti per la formazione teorica e pratica;
VERIFICA FINALE E ATTESTATO DI FREQUENZA/PROFITTO	Esame scritto composto da domande a risposta multipla. L'esame si ritiene superato al raggiungimento della soglia del 70%. Si ricorda che i lavoratori addetti all'emergenza antincendio delle aziende che ricadono nell'allegato IV del D.M. 02/09/2021 dovranno successivamente al corso effettuare l'esame al Comando dei Vigili del Fuoco competente territorialmente al fine di conseguire l'idoneità tecnica degli addetti al servizio antincendio di cui all'art. 3 del Decreto-Legge N. 512 del 01/10/1996.
DOCENTI	Docenti qualificati e dotati di esperienza documentabile nel settore come da normativa prevista dal DM 2 settembre 2021;
AGGIORNAMENTO PERIODICO	Aggiornamento periodico con cadenza quinquennale come da DM 02/09/2021.

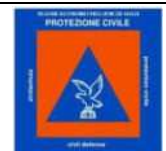


Corso PES, PAV, PEI per addetti ai lavori elettrici - CEI 11-27 Ed. 2021 (14 ore)

ELEMENTO	DESCRIZIONE
OBIETTIVO DEL CORSO	L'obiettivo del presente corso PES, PAV, PEI per Addetti ai Lavori Elettrici - Norma CEI 11-27 edizione 2021 è quello di fornire gli elementi teorici necessari alla preparazione del personale che svolge lavori elettrici (PAV, PES, PEI) con particolare riguardo all'acquisizione delle necessarie conoscenze teoriche e delle modalità di organizzazione e conduzione dei lavori, anche con riferimento ad esempi riconducibili a situazioni impiantistiche reali. Il corso inoltre fornisce le conoscenze teoriche per l'operatività e le tecniche di lavoro sotto tensione. Gli argomenti trattati nel corso fanno riferimento ai contenuti di cui alla Norma CEI 11-27 per i livelli 1A, 2A, 1B e 2B.
CONTENUTI DEL CORSO	- Conoscenza delle principali disposizioni legislative in materia di sicurezza elettrica con particolare riguardo ai principi ispiratori del Decreto Legislativo 81/2008 e s.m.i. come chiave d'interpretazione della cultura della sicurezza; - Conoscenza delle prescrizioni della Norma CEI EN 50110-1 e della Norma CEI 11-27 V edizione 2021 per gli aspetti comportamentali; - Conoscenza delle prescrizioni di base delle Norme CEI EN 61936-1 (CEI 99-2) e CEI EN 50522 (CEI 99-3) per impianti AT e MT, e CEI 64-8 per gli aspetti costruttivi dell'impianto utilizzatore in BT; - Nozioni circa gli effetti dell'elettricità (compreso l'arco elettrico) sul corpo umano e cenni di primo intervento di soccorso; - Attrezzatura e DPI: scelta impiego, verifica e conservazione, particolarità per i "lavori sotto tensione"; - Esercitazione sulla scelta dei DPI per i lavori elettrici; - Procedure di lavoro generali; - Le responsabilità ed i compiti dell'URI, RI, URL e PL; - La preparazione del lavoro; - La documentazione; - Le sequenze operative di sicurezza; - Le comunicazioni e scambio di informazioni tra le persone interessate ai lavori elettrici; - Il cantiere; - La pianificazione dei lavori elettrici ed i documenti previsti dalla Norma CEI 11-27: piano di lavoro, piano di intervento, consegna e restituzione impianto; - Procedure per l'esercizio degli impianti elettrici previste dalla Norma CEI 11-27: manovre di esercizio e controlli funzionali (misure elettriche, prove elettriche); - Procedure per l'esercizio degli impianti elettrici; - Procedure di lavoro e criteri generali di sicurezza previsti dalle norme CEI EN50110-1 e CEI 11-27 edizione 2021 per l'esecuzione di lavori elettrici fuori tensione, in prossimità di parti attive, in vicinanza (lavori non elettrici), lavori elettrici sotto tensione in bassa tensione; - Esercitazioni per l'organizzazione di un lavoro elettrico; - Esercitazione sulla messa a terra ed in cortocircuito, le terre di lavoro; - Procedure di manutenzione;
DESTINATARI	Questo percorso formativo è rivolto in particolare a quei volontari che possiedono una reale esperienza pratica e, almeno, una generica formazione di elettrotecnica e di impiantistica elettrica.
REQUISITI	- Corso di base concluso con esito positivo; - Idoneità psicofisica al ruolo che si andrà a svolgere;



PROTEZIONE CIVILE FRIULI VENEZIA GIULIA
in sicurezza sugli scenari operativi
PROGRAMMA FORMATIVO PER IL PERSONALE DI P.C.



ELEMENTO	DESCRIZIONE
	- Per partecipare con profitto al corso di formazione per Addetti ai Lavori Elettrici CEI 11-27 (PES PAV PEI) è richiesto il possesso di una reale esperienza pratica e, almeno, una generica formazione di elettrotecnica e di impiantistica elettrica.
DURATA DEL CORSO	16 ore;
FREQUENZA MINIMA	90% (parte pratica obbligatoria al 100%);
METODOLOGIA DIDATTICA	Lezioni teoriche e formazione pratica;
NUMERO PARTECIPANTI	Max. 35 partecipanti per la formazione teorica e pratica;
VERIFICA FINALE E ATTESTATO DI FREQUENZA/PROFITTO	Al fine di verificare l'apprendimento, saranno sottoposti ai discenti test con domande a risposta multipla, che si riterranno superati con almeno il 70% di risposte corrette. Per ogni partecipante al corso " Addetti ai Lavori Elettrici - Norma CEI 11-27 edizione 2021" che abbia frequentato le ore previste e superato la verifica finale di apprendimento, verrà rilasciato un attestato di frequenza.
DOCENTI	I corsi per "PES, PAV, PEI per Addetti ai Lavori Elettrici - Norma CEI 11-27 edizione 2021" prevedono l'apporto di professionalità specializzate sul tema della sicurezza nei lavori elettrici. I docenti sono esperti nella sicurezza degli impianti elettrici. In particolare, sono dotati di esperienza nella progettazione, manutenzione e verifica degli impianti elettrici e hanno maturato specifica esperienza nella formazione degli addetti ai lavori elettrici (PES PAV PEI) di cui alla Norma CEI 11-27. Tutti i docenti sono formatori sulla sicurezza qualificati ai sensi del D.l. 6/3/2013.
AGGIORNAMENTO PERIODICO	Aggiornamento periodico con cadenza quinquennale come da norma CEI 11-27;



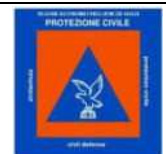
Corso guida in sicurezza del mezzo 4x4 (8 ore)

ELEMENTO	DESCRIZIONE
OBIETTIVO DEL CORSO	Il corso di guida sicura su terreno non preparato si rivolge a tutti i conduttori dei mezzi appartenenti ai servizi di emergenza. Al termine del corso, i partecipanti avranno acquisito conoscenze di base relative al concetto di guida sicura e di guida in emergenza su terreno non preparato, al mezzo fuoristrada ed alle sue caratteristiche, al controllo ordinario del mezzo di servizio, alla posizione di guida ed alle principali norme di sicurezza, all'utilizzo di verricelli o di argani per situazioni di emergenza. Inoltre, dovranno essere in grado di riconoscere i pericoli presenti sul tracciato e dovranno saper gestire le principali situazioni di emergenza che verranno simulate durante il corso.
CONTENUTI DEL CORSO	1) MODULO TEORICO: - Concetto di guida sicura e suoi principi; - Guida in emergenza: responsabilità e pericoli; - Veicolo fuoristrada: caratteristiche, angoli ed informazioni generali; - Catena cinematica, sistemi di trazione e sospensioni; - Verifica ordinaria del mezzo di servizio; - Posizione di guida e principali norme di sicurezza; - Principi generali della guida su strada ed in fuoristrada; - Manovre di sicurezza; - Utilizzo in sicurezza del verricello o di un argano a mano per situazioni dove è necessario il recupero del mezzo; 2) MODULO PRATICO: - Verifica ordinaria del mezzo 4x4 in dotazione, posizione di guida e principali norme di sicurezza; - Principi generali della guida su strada ed in fuoristrada, manovre di sicurezza; - Principali problematiche durante la guida (frenata di emergenza, sottosterzo, sovrasterzo, ecc.). - Utilizzo in sicurezza del verricello per il recupero del mezzo.
DESTINATARI	Volontari di Protezione Civile (è ammessa ogni qualifica);
REQUISITI	Corso di base concluso con esito positivo; Possesso di patente B;
DURATA DEL CORSO	8 ore (4 ore di attività teorica e 4 ore di attività pratica);
FREQUENZA MINIMA	90% (parte pratica obbligatoria al 100%);
METODOLOGIA DIDATTICA	Lezioni teoriche e formazione pratica in piccoli gruppi;
NUMERO PARTECIPANTI	Max. 35 partecipanti per la formazione teorica e pratica;
VERIFICA FINALE E ATTESTATO DI FREQUENZA/PROFITTO	Esame scritto composto da domande a risposta multipla. L'esame si ritiene superato al raggiungimento della soglia del 70%. Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di frequenza/profitto da parte dell'ente erogatore del corso di formazione;
DOCENTI	Docenti qualificati e dotati di esperienza documentabile nel settore;
AGGIORNAMENTO PERIODICO	Eseguire esercitazioni, addestramenti con i mezzi 4x4 su terreno non preparato, con cadenza quinquennale.



Corso per addetti alla conduzione di natanti a motore in interventi di PC (8 ore)

ELEMENTO	DESCRIZIONE
OBIETTIVO DEL CORSO	Il corso è rivolto a tutti coloro che hanno necessità di conoscere ed imparare le modalità di navigazione con natante a motore, le procedure standard e le tecniche di soccorso con questa tipologia di mezzo. Condurre un natante al fine di portare soccorso comporta problematiche, procedure e modalità operative specifiche: le abilità e le conoscenze dei soccorritori devono essere solide e ben sviluppate in quanto le loro attività si sviluppano in aree e scenari soggetti ad innumerevoli rischi.
CONTENUTI DEL CORSO	- Conoscere il natante, l'ambiente e gli scenari di intervento; - Struttura, caratteristiche e dotazioni dei natanti in uso alla PC; - Utilizzo dell'imbarcazione come mezzo di soccorso e di trasporto; - Rischi e pericoli negli interventi in fiume ed in contesti alluvionali; - Analisi del contesto: individuazione degli indicatori di rischio; - DPI ed attrezzature da utilizzare per operazioni in ambiente acquatico; - Vestizione, svestizione e controllo ordinario dei DPI e delle attrezzature; - Nuoto in acqua viva e manovre base di autosoccorso; - Alaggio, ormeggio e disormeggio del natante; - Imbarco e sbarco dell'equipaggio dal natante; - Principali rischi durante la navigazione; - Tecniche di discesa di un fiume per la ricerca; - Tecniche di guida per il soccorso e per il trasporto; - Come fermarsi in una zona priva di corrente e come scendere da un'imbarcazione; - Recupero di persone dall'imbarcazione; - Cura e manutenzione dell'imbarcazione.
DESTINATARI	Volontari di Protezione Civile (è ammessa ogni qualifica);
REQUISITI	Corso di base concluso con esito positivo; Idoneità psicofisica al ruolo che si andrà a svolgere;
DURATA DEL CORSO	8 ore;
FREQUENZA MINIMA	90% (parte pratica obbligatoria al 100%);
METODOLOGIA DIDATTICA	Lezioni teoriche e formazione pratica in acqua, in piccoli gruppi;
NUMERO PARTECIPANTI	Max. 35 partecipanti per la formazione teorica e pratica;
VERIFICA FINALE E ATTESTATO DI FREQUENZA/PROFITTO	Esame scritto composto da domande a risposta multipla. L'esame si ritiene superato al raggiungimento della soglia del 70%. Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di frequenza/profitto da parte dell'ente erogatore del corso di formazione;
DOCENTI	Docenti qualificati e dotati di esperienza documentabile nel settore;
AGGIORNAMENTO PERIODICO	Eseguire esercitazioni, addestramenti, attività di PC almeno con cadenza quinquennale.

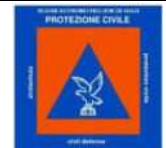


Corso per addetti alla conduzione di carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo (18 ore)

ELEMENTO	DESCRIZIONE
OBIETTIVO DEL CORSO	Il corso per addetto alla conduzione di carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo è disciplinato dall'art. 37 e 73 comma 4 del D.Lgs. 81/08, correttivo D.Lgs. 106/09 e dall'Accordo Stato-Regioni del 17 aprile 2025. Il carrello elevatore è un mezzo operativo dotato di ruote e azionato da motori elettrici, diesel e a gas, che viene utilizzato per il sollevamento e la movimentazione di merci all'interno dei depositi di logistica o per il carico e scarico di merci dai mezzi di trasporto. Il corso per addetto alla conduzione di carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo intende favorire la sicurezza di chi opera con le attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione attraverso l'informazione, la formazione e l'addestramento dei lavoratori addetti. Una parte del programma formativo sarà specificatamente dedicata all'addestramento pratico, come previsto dalla normativa vigente.
CONTENUTI DEL CORSO	1) MODULO TEORICO-TECNICO: illustrare le categorie e le caratteristiche dell'attrezzature di lavoro: - Tipologie e caratteristiche dei vari tipi di veicoli per il trasporto interne: dai transpallet manuali ai carrelli elevatori frontali a contrappeso; - Principali rischi connessi all'impiego di carrelli semoventi: caduta del carico, rovesciamento, ribaltamento, urti delle persone con il carico o con elementi mobili del carrello, rischi legati all'ambiente (ostacoli, linee elettriche, ecc.), rischi legati all'uso delle diverse forme di energia (elettrica, idraulica, ecc.); - Nozioni elementari di fisica: nozioni di base per la valutazione dei carichi movimentati, condizioni di equilibrio di un corpo. Stabilità (concetto del baricentro del carico e della leva di primo grado). Linee di ribaltamento. Stabilità statica e dinamica e influenza dovuta alla mobilità del carrello e dell'ambiente di lavoro (forze centrifughe e d'inerzia). Portata del carrello elevatore; 1.1 MODULO TEORICO-TECNICO: illustrare i componenti e i dispositivi di comando e di sicurezza: - Tecnologia dei carrelli semoventi: terminologia, caratteristiche generali e principali componenti. Meccanismi, loro caratteristiche, loro funzione e principi di funzionamento; - Componenti principali: forche e/o organi di presa (attrezzature supplementari, ecc.). Montanti di sollevamento (simplex - duplex - triplex - quadruplex ecc., ad alzata libera e non). Posto di guida con descrizione del sedile, degli organi di comando (leve, pedali, piantone sterzo e volante, freno di stazionamento, interruttore generale a chiave, interruttore d'emergenza), dei dispositivi di segnalazione (clacson, beep di retromarcia, segnalatori luminosi, fari di lavoro, ecc.) e controllo (strumenti e spie di funzionamento). Freni (freno di stazionamento e di servizio). Ruote e tipologie di gommature: differenze per i vari tipi di utilizzo, ruote sterzanti e motrici. Fonti di energia (batterie di accumulatori o motori endotermici). Contrappeso. - Sistemi di ricarica batterie: raddrizzatori e sicurezze circa le modalità di utilizzo anche in relazione all'ambiente; - Dispositivi di comando e di sicurezza: identificazione dei dispositivi di comando e loro funzionamento, identificazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione. Sistemi di protezione attiva e passiva; - Le condizioni di equilibrio: fattori ed elementi che influenzano la stabilità. Portate (nominale/effettiva). Illustrazione e lettura delle targhette, tabelle o



PROTEZIONE CIVILE FRIULI VENEZIA GIULIA
in sicurezza sugli scenari operativi
PROGRAMMA FORMATIVO PER IL PERSONALE DI P.C.



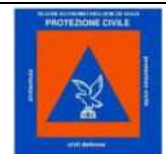
ELEMENTO	DESCRIZIONE
	diagrammi di portata nominale ed effettiva. Influenza delle condizioni di utilizzo sulle caratteristiche nominali di portata. Gli ausili alla conduzione (indicatori di carico e altri indicatori, ecc.); - Controlli e manutenzioni: verifiche giornaliere e periodiche (stato generale e prove, montanti, attrezzature, posto di guida, freni, ruote e sterzo, batteria o motore, dispositivi di sicurezza). Illustrazione dell'importanza di un corretto utilizzo dei manuali di uso e manutenzione a corredo del carrello; 1.2 MODULO TEORICO-TECNICO: illustrare le modalità di utilizzo in sicurezza: - Modalità di utilizzo in sicurezza dei carrelli semoventi: procedure di movimentazione. Segnaletica di sicurezza nei luoghi di lavoro. Procedure di sicurezza durante la movimentazione e lo stazionamento del mezzo. Viabilità: ostacoli, percorsi pedonali, incroci, strettoie, portoni, varchi, pendenze, ecc; - Lavori in condizioni particolari ovvero all'esterno, su terreni scivolosi e su pendenze e con scarsa visibilità. Nozioni di guida. Norme sulla circolazione, movimentazione dei carichi, stoccaggio, ecc; - Nozioni sui possibili rischi per la salute e la sicurezza collegati alla guida del carrello ed in particolare ai rischi riferibili: - o All'ambiente di lavoro; - o Al rapporto uomo/macchina; - o Allo stato di salute del guidatore. - Nozioni sulle modalità tecniche, organizzative e comportamentali e di protezione personale idonee a prevenire i rischi; - Procedure operative di salvataggio: modalità di discesa in emergenza nel caso di utilizzo per sollevamento persone; - Segnaletica gestuale nel caso di utilizzo per sollevamento carichi sospesi; - Procedure operative in caso di adozione di attrezzature intercambiabili; 2) PARTE PRATICA CARRELLI INDUSTRIALI SEMOVENTI, CARRELLI SEMOVENTI A BRACCIO TELESCOPICO E CARRELLI/SOLLEVATORI/ELEVATORI SEMOVENTI TELESCOPICI ROTATIVI: far acquisire le competenze necessarie per l'utilizzo in sicurezza dell'attrezzatura di lavoro e le relative procedure operative: - Illustrazione, seguendo le istruzioni di uso del carrello, dei vari componenti e delle sicurezze; - Manutenzione e verifiche giornaliere e periodiche di legge e secondo quanto indicato nelle istruzioni di uso del carrello; - Guida del carrello su percorso di prova per evidenziare le corrette manovre a vuoto e a carico (corretta posizione sul carrello, presa del carico, trasporto nelle varie situazioni, sosta del carrello, ecc.); 3) APPROFONDIMENTO: conoscere l'ambito di utilizzo della macchina all'interno degli scenari di Protezione Civile, individuazione e valutazione dei rischi durante le operazioni di lavoro: Oltre al programma didattico previsto dall'accordo Stato-Regioni del 17 aprile 2025, è stato previsto un approfondimento della durata di 1 ora relativamente a: - Utilizzo della macchina/attrezzatura sugli scenari di Protezione Civile; - Analisi degli scenari operativi, individuazione e valutazione dei rischi derivanti dall'utilizzo della macchina/attrezzatura all'interno degli scenari di Protezione Civile;
DESTINATARI	Volontari di Protezione Civile (è ammessa ogni qualifica);
REQUISITI	Corso di base concluso con esito positivo ed idoneità psicofisica al ruolo che si andrà a svolgere;



PROTEZIONE CIVILE FRIULI VENEZIA GIULIA
in sicurezza sugli scenari operativi
PROGRAMMA FORMATIVO PER IL PERSONALE DI P.C.



ELEMENTO	DESCRIZIONE
DURATA DEL CORSO	- Attività didattica come da Accordo Stato-Regioni: 16 ore; - Questionario di valutazione: 1 ora; - Approfondimento specifico sull'utilizzo della macchina all'interno degli scenari di Protezione Civile: 1 ora;
FREQUENZA MINIMA	90%;
METODOLOGIA DIDATTICA	Lezioni teoriche e formazione pratica in piccoli gruppi;
NUMERO PARTECIPANTI	Max. 30 partecipanti per la formazione teorica e pratica, nel rispetto dei rapporti previsti docenti-discenti (1:6);
VERIFICA FINALE E ATTESTATO DI FREQUENZA/PROFITTO	Esame scritto composto da domande a risposta multipla. L'esame si ritiene superato al raggiungimento della soglia del 70%. In seguito, sarà necessario superare delle prove pratiche di utilizzo in sicurezza della macchina. Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di frequenza/profitto da parte dell'ente erogatore del corso di formazione;
DOCENTI	Docenti qualificati e dotati di esperienza documentabile nel settore;
AGGIORNAMENTO PERIODICO	Aggiornamento periodico quinquennale come da Accordo Stato-Regioni del 17/04/2025;



Corso per addetti alla conduzione di escavatori e pale caricatori frontali (18 ore)

ELEMENTO	DESCRIZIONE
OBIETTIVO DEL CORSO	Il corso per addetti alla conduzione di escavatori e pale caricatori frontali ha l'obiettivo di trasferire ai partecipanti le conoscenze necessarie al corretto utilizzo in sicurezza delle macchine movimento terra, secondo le disposizioni dell'Art. 73, comma 4 D.Lgs. 81/2008 e e dell'Accordo Stato-Regioni del 17 aprile 2025.
CONTENUTI DEL CORSO	1) MODULO TEORICO-TECNICO: illustrare le categorie e le caratteristiche dell'attrezzature di lavoro: - Categorie di attrezzature: I vari tipi di macchine movimento terra e descrizione delle caratteristiche generali e specifiche, con particolare riferimento a escavatori, caricatori, terne e autoribaltabili a cingoli; - Componenti strutturali: struttura portante, organi di trasmissione, organi di propulsione, organi di direzione e frenatura, circuito di comando, impianto idraulico, impianto elettrico (ciascuna componente riferita alle attrezzature oggetto del corso); - Dispositivi di comando e di sicurezza: identificazione dei dispositivi di comando e loro funzionamento, identificazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione. Visibilità dell'attrezzatura e identificazione delle zone cieche, sistemi di accesso; - Controlli da effettuare prima dell'utilizzo: controlli visivi e funzionali ad inizio ciclo di lavoro; 1.1 MODULO TEORICO-TECNICO: illustrare le modalità di utilizzo in sicurezza: - Modalità di utilizzo in sicurezza e rischi: analisi e valutazione dei rischi più ricorrenti nel ciclo base delle attrezzature (rischio di capovolgimento e stabilità statica e dinamica, contatti non intenzionali con organi in movimento e con superfici calde, rischi dovuti alla mobilità, ecc.). Avviamento, spostamento, azionamenti, manovre, operazioni con le principali attrezzature di lavoro. Precauzioni da adottare sull'organizzazione dell'area di scavo o lavoro; - Modalità di utilizzo dell'escavatore nella configurazione di apparecchio di sollevamento; - Protezione nei confronti degli agenti fisici: rumore, vibrazioni al corpo intero ed al sistema mano-braccio; 2) PARTE PRATICA ESCAVATORI IDRAULICI - Far acquisire le competenze necessarie per l'utilizzo in sicurezza dell'attrezzatura di lavoro e le relative procedure operative: - Individuazione dei componenti strutturali: struttura portante, organi di trasmissione, organi di propulsione, organi di direzione e frenatura, dispositivi di accoppiamento e azionamento delle macchine operatrici; - Individuazione dei dispositivi di comando e di sicurezza: identificazione dei dispositivi di comando e loro funzionamento, identificazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione, conoscenza dei pattern di comando; - Controlli pre-utilizzo: controlli visivi e funzionali della macchina, dei dispositivi di comando e di sicurezza; - Pianificazione delle operazioni di campo: accesso, sbancamento, livellamento, scavo offset, spostamento in pendenza a vuoto ed a carico nominale. Operazioni di movimentazione carichi, manovra di agganci rapidi per attrezzi; - Esercitazioni di pratiche operative: tecniche di manovra e gestione delle situazioni di pericolo; - Guida dell'escavatore ruotato su strada. Le esercitazioni devono



PROTEZIONE CIVILE FRIULI VENEZIA GIULIA
in sicurezza sugli scenari operativi
PROGRAMMA FORMATIVO PER IL PERSONALE DI P.C.



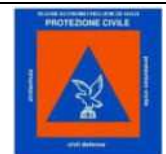
ELEMENTO	DESCRIZIONE
	prevedere: 1. Predisposizione del mezzo e posizionamento organi di lavoro; 2. Guida con attrezzature; - Uso dell'escavatore in campo. Le esercitazioni devono prevedere: 1. Esecuzione di manovre di scavo e riempimento; 2. Accoppiamento attrezzature in piano e no; 3. Manovre di livellamento; 4. Operazioni di movimentazione carichi di precisione; 5. Aggancio di attrezzature speciali e loro impiego; 6. Aggancio di attrezzature per il sollevamento materiali a mezzo di ganci, polipi o pinze; - Messa a riposo e trasporto dell'escavatore: parcheggio e rimessaggio (ricovero) in area idonea, precauzioni contro l'utilizzo non autorizzato. Salita sul carrellone di trasporto. Individuazione dei punti di aggancio per il sollevamento. 3) PARTE PRATICA CARICATORI FRONTALI - Far acquisire le competenze necessarie per l'utilizzo in sicurezza dell'attrezzatura di lavoro e le relative procedure operative: - Individuazione dei componenti strutturali: struttura portante, organi di trasmissione, organi di propulsione, organi di direzione e frenatura, dispositivi di accoppiamento e azionamento delle macchine operatrici; - Individuazione dei dispositivi di comando e di sicurezza: identificazione dei dispositivi di comando e loro funzionamento, identificazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione; - Controlli pre-utilizzo: controlli visivi e funzionali del caricatore, dei dispositivi di comando e di sicurezza; - Pianificazione delle operazioni di caricamento: pendenze, accesso, ostacoli sul percorso, tipologia e condizioni del fondo. Operazioni di movimentazione e sollevamento carichi, manovra di agganci rapidi per attrezzi; - Esercitazioni di pratiche operative: tecniche di manovra e gestione delle situazioni di pericolo; - Trasferimento stradale. Le esercitazioni devono prevedere: 1. Predisposizione del mezzo e posizionamento organi di lavoro; 2. Guida con attrezzature. - Uso del caricatore in campo. Le esercitazioni devono prevedere: 1. Manovra di caricamento; 2. Movimentazione carichi pesanti; 3. Uso con forche o pinta. - Messa a riposo e trasporto del caricatore: parcheggio e rimessaggio (ricovero) in area idonea, precauzioni contro l'utilizzo non autorizzato 4) APPROFONDIMENTO: conoscere l'ambito di utilizzo della macchina all'interno degli scenari di Protezione Civile, individuazione e valutazione dei rischi durante le operazioni di lavoro: Oltre al programma didattico previsto dall'accordo Stato-Regioni del 17 aprile 2025, è stato previsto un approfondimento della durata di 1 ora relativamente a: - Utilizzo della macchina/attrezzatura sugli scenari di Protezione Civile; - Analisi degli scenari operativi, individuazione e valutazione dei rischi derivanti dall'utilizzo della macchina/attrezzatura all'interno degli scenari di Protezione Civile;
DESTINATARI	Volontari di Protezione Civile (è ammessa ogni qualifica);



PROTEZIONE CIVILE FRIULI VENEZIA GIULIA
in sicurezza sugli scenari operativi
PROGRAMMA FORMATIVO PER IL PERSONALE DI P.C.



ELEMENTO	DESCRIZIONE
REQUISITI	Corso di base concluso con esito positivo ed idoneità psicofisica al ruolo che si andrà a svolgere;
DURATA DEL CORSO	- Attività didattica come da Accordo Stato-Regioni: 16 ore; - Questionario di valutazione: 1 ora; - Approfondimento specifico sull'utilizzo della macchina all'interno degli scenari di Protezione Civile: 1 ora;
FREQUENZA MINIMA	90%;
METODOLOGIA DIDATTICA	Lezioni teoriche e formazione pratica in piccoli gruppi;
NUMERO PARTECIPANTI	Max. 30 partecipanti per la formazione teorica e pratica, nel rispetto dei rapporti previsti docenti-discenti (1:6);
VERIFICA FINALE E ATTESTATO DI FREQUENZA/PROFITTO	Esame scritto composto da domande a risposta multipla. L'esame si ritiene superato al raggiungimento della soglia del 70%. In seguito, sarà necessario superare delle prove pratiche di utilizzo in sicurezza della macchina. Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di frequenza/profitto da parte dell'ente erogatore del corso di formazione;
DOCENTI	Docenti qualificati e dotati di esperienza documentabile nel settore;
AGGIORNAMENTO PERIODICO	Aggiornamento periodico quinquennale come da Accordo Stato-Regioni del 17/04/2025;

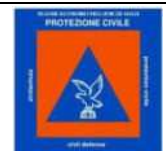


Corso per addetti alla conduzione di piattaforme di lavoro mobili elevabili (PLE) con stabilizzatori (10 ore)

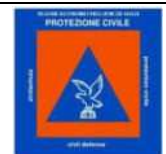
ELEMENTO	DESCRIZIONE
OBIETTIVO DEL CORSO	Il Corso per addetti alla conduzione di piattaforme di lavoro mobili elevabili con stabilizzatori su scenari di Protezione civile prende spunto dall'art. 37 e 73 comma 5 del D.Lgs. 81/08, correttivo D.Lgs. 106/09 e dall'Accordo Stato-Regioni del 17 aprile 2025. Si definisce Piattaforma di Lavoro Elevabile (P.L.E.) l'attrezzatura o la macchina destinata a spostare persone in posizioni di lavoro in quota, dalle quali i lavoratori svolgano attività esclusivamente dalla piattaforma stessa, con la particolarità che le persone accedano ed escano dalla piattaforma solo attraverso una posizione di accesso ben definita e che sia costituita almeno da una piattaforma di lavoro con comandi, da una struttura estensibile e da un telaio. Il corso civile intende favorire la sicurezza di chi opera con le attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione attraverso l'informazione, la formazione e l'addestramento dei lavoratori addetti. Una parte del programma formativo sarà specificatamente dedicata all'addestramento pratico, come previsto dal Testo Unico sulla Sicurezza nei Luoghi di Lavoro (art. 73 del D.Lgs. 81/08).
CONTENUTI DEL CORSO	1) MODULO TEORICO-TECNICO: illustrare le categorie e le caratteristiche dell'attrezzature di lavoro: - Categorie di PLE: i vari tipi di PLE e descrizione delle caratteristiche generali e specifiche; - Componenti strutturali: sistemi di stabilizzazione, livellamento, telaio, torretta girevole, struttura a pantografo/braccio elevabile; - Dispositivi di comando e di sicurezza: individuazione dei dispositivi di comando e loro funzionamento, individuazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione; - Controlli da effettuare prima dell'utilizzo: controlli visivi e funzionali; 1.1 MODULO TEORICO-TECNICO: illustrare i DPI specifici: - DPI specifici da utilizzare con le PLE: caschi, imbracature, cordino di trattenuta e relative modalità di utilizzo inclusi i punti di aggancio in piattaforma; 1.2 MODULO TEORICO-TECNICO: illustrare le modalità di utilizzo e le procedure operative di salvataggio: - Modalità di utilizzo in sicurezza e rischi: analisi e valutazione dei rischi più ricorrenti nell'utilizzo delle PLE (rischi di elettrocuzione, rischi ambientali, di caduta dall'alto, ecc.); spostamento e traslazione, posizionamento e stabilizzazione, azionamenti e manovre, rifornimento e parcheggio in modo sicuro a fine lavoro; - Procedure operative di salvataggio: modalità di discesa in emergenza; 2) PARTE PRATICA - PLE che operano su stabilizzatori: far acquisire le competenze necessarie per l'utilizzo in sicurezza delle attrezzature di lavoro e le relative procedure operative: - Individuazione dei componenti strutturali: sistemi di stabilizzazione, livellamento, telaio, torretta girevole, struttura a pantografo/braccio elevabile, piattaforma e relativi sistemi di collegamento; - Dispositivi di comando e di sicurezza: identificazione dei dispositivi di comando e loro funzionamento, identificazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione; - Controllo pre-utilizzo: controlli visivi e funzionali della PLE, dei dispositivi di comando, di segnalazione e di sicurezza previsti dal costruttore nel manuale di istruzioni della PLE;



PROTEZIONE CIVILE FRIULI VENEZIA GIULIA
in sicurezza sugli scenari operativi
PROGRAMMA FORMATIVO PER IL PERSONALE DI P.C.



ELEMENTO	DESCRIZIONE
	- Controlli prima del trasferimento su strada: verifica delle condizioni di assetto (presa di forza, struttura di sollevamento e stabilizzatori, ecc.); - Pianificazione del percorso: pendenze, accesso, ostacoli sul percorso e in quota, condizioni del terreno; - Posizionamento della PLE sul luogo di lavoro: delimitazione dell'area di lavoro, segnaletica da predisporre su strade pubbliche, posizionamento stabilizzatori e livellamento; - Esercitazioni di pratiche operative: effettuazione di esercitazioni a due terzi dell'area di lavoro, osservando le procedure operative di sicurezza. Simulazioni di movimentazioni della piattaforma in quota; - Manovre di emergenza: effettuazione delle manovre di emergenza per il recupero a terra della piattaforma posizionata in quota; - Messa a riposo della PLE a fine lavoro: parcheggio in area idonee, precauzioni contro l'utilizzo non autorizzato. Modalità di ricarica delle batterie in sicurezza (per PLE munite di alimentazione a batterie); 3) APPROFONDIMENTO: conoscere l'ambito di utilizzo della macchina all'interno degli scenari di Protezione Civile, individuazione e valutazione dei rischi durante le operazioni di lavoro: Oltre al programma didattico previsto dall'accordo Stato-Regioni del 17 aprile 2025, è stato previsto un approfondimento della durata di 1 ora relativamente a: - Utilizzo della macchina/attrezzatura sugli scenari di Protezione Civile; - Analisi degli scenari operativi, individuazione e valutazione dei rischi derivanti dall'utilizzo della macchina/attrezzatura all'interno degli scenari di Protezione Civile;
DESTINATARI	Volontari di Protezione Civile;
REQUISITI	Corso di base concluso con esito positivo ed idoneità psicofisica al ruolo che si andrà a svolgere;
DURATA DEL CORSO	- Attività didattica come da Accordo Stato-Regioni: 8 ore - Questionario di valutazione: 1 ora; - Approfondimento specifico sull'utilizzo della macchina all'interno degli scenari di Protezione Civile: 1 ora;
FREQUENZA MINIMA	90%;
METODOLOGIA DIDATTICA	Lezioni teoriche e formazione pratica in piccoli gruppi;
NUMERO PARTECIPANTI	Max. 30 partecipanti per la formazione teorica e pratica, nel rispetto dei rapporti previsti docenti-discenti (1:6);
VERIFICA FINALE E ATTESTATO DI FREQUENZA/PROFITTO	Esame scritto composto da domande a risposta multipla. L'esame si ritiene superato al raggiungimento della soglia del 70%. In seguito, sarà necessario superare delle prove pratiche di utilizzo in sicurezza della macchina. Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di frequenza/profitto da parte dell'ente erogatore del corso di formazione;
DOCENTI	Docenti qualificati e dotati di esperienza documentabile nel settore;
AGGIORNAMENTO PERIODICO	Aggiornamento periodico quinquennale come da Accordo Stato-Regioni del 17/04/2025;



Corso per addetti alla conduzione di gru per autocarro (14 ore)

ELEMENTO	DESCRIZIONE
OBIETTIVO DEL CORSO	Il Corso per addetti alla conduzione di gru per autocarro descritto a seguire, fa riferimento all'Accordo Stato-Regioni del 17 aprile 2025. Il corso civile intende favorire la sicurezza di chi opera con le attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione attraverso l'informazione, la formazione e l'addestramento dei lavoratori addetti. Una parte del programma formativo sarà specificatamente dedicata all'addestramento pratico, come previsto dalla normativa vigente.
CONTENUTI DEL CORSO	1) MODULO TEORICO-TECNICO: illustrare le categorie e le caratteristiche dell'attrezzature di lavoro: - Terminologia, caratteristiche delle diverse tipologie di gru per autocarro con riferimento alla posizione di installazione, loro movimenti e equipaggiamenti di sollevamento, modifica delle configurazioni in funzione degli accessori installati; - Nozioni elementari di fisica per poter valutare la massa di un carico e per poter apprezzare le condizioni di equilibrio di un corpo, oltre alla valutazione dei necessari attributi che consentono il mantenimento dell'insieme gru con carico appeso in condizioni di stabilità; - Condizioni di stabilità di una gru per autocarro: fattori ed elementi che influenzano la stabilità; - Caratteristiche principali e principali componenti delle gru per autocarro; - Tipi di allestimento e organi di presa; - Dispositivi di comando a distanza; - Contenuti delle documentazioni e delle targhe segnaletiche in dotazione delle gru per autocarro; - Utilizzo delle tabelle di carico fornite dal costruttore; - Principi di funzionamento, di verifica e di regolazione dei dispositivi limitatori, indicatori, di controllo; - Principi generali per il trasferimento, il posizionamento e la stabilizzazione. 1.1 MODULO TEORICO-TECNICO: illustrare le modalità di utilizzo in sicurezza: - Modalità di utilizzo in sicurezza e rischi: analisi e valutazione dei rischi più ricorrenti nell'utilizzo delle gru per autocarro (caduta del carico, perdita di stabilità della gru per autocarro, urto di persone con il carico o con la gru, rischi connessi con l'ambiente, quali vento, ostacoli, linee elettriche, ecc., rischi connessi alla non corretta stabilizzazione); - Segnaletica gestuale; 2) PARTE PRATICA: far acquisire le competenze necessarie per l'utilizzo in sicurezza delle attrezzature di lavoro e le relative procedure operative: - Individuazione dei componenti strutturali: base, telajo e controtelaio, sistemi di stabilizzazione, colonna, gruppo bracci; - Dispositivi di comando e di sicurezza: identificazione dei dispositivi di comando (comandi idraulici e elettroidraulici, radiocomandi) e loro funzionamento (spostamento, posizionamento ed operatività), identificazione dei dispositivi di sicurezza e loro funzione; - Controlli pre-utilizzo: controlli visivi e funzionali della gru per autocarro e dei componenti accessori, dei dispositivi di comando, di segnalazione e di sicurezza, previsti dal costruttore nel manuale di istruzioni dell'attrezzatura. Manovre della gru per autocarro senza carico (sollevamento, estensione, rotazione, ecc.) singole e combinate;



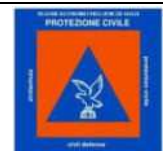
PROTEZIONE CIVILE FRIULI VENEZIA GIULIA
in sicurezza sugli scenari operativi
PROGRAMMA FORMATIVO PER IL PERSONALE DI P.C.



ELEMENTO	DESCRIZIONE
	- Controlli prima del trasferimento su strada: verifica delle condizioni di assetto (struttura di sollevamento e stabilizzatori); - Pianificazione delle operazioni del sollevamento: condizioni del sito di lavoro (pendenze, condizioni del piano di appoggio), valutazione della massa del carico, determinazione del raggio, configurazione della gru per autocarro, sistemi di imbracatura, ecc; - Posizionamento della gru per autocarro sul luogo di lavoro: posizionamento della gru rispetto al baricentro del carico, delimitazione dell'area di lavoro, segnaletica da predisporre su strade pubbliche, messa in opera di stabilizzatori, livellamento della gru. Procedure per la messa in opera di accessori, bozzelli, stabilizzatori, jib, ecc.; - Esercitazione di pratiche operative: 1. Effettuazione di esercitazioni di presa/aggancio del carico per il controllo della rotazione, dell'oscillazione, degli urti e del posizionamento del carico. Operazioni in prossimità di ostacoli fissi o altre gru (interferenza). Movimentazione di carichi di uso comune e carichi di forma particolare quali: carichi lunghi e flessibili, carichi piani con superficie molto ampia, carichi di grandi dimensioni. Manovre di precisione per il sollevamento, il rilascio ed il posizionamento dei carichi in posizioni visibili e non visibili; 2. Utilizzo di accessori di sollevamento diversi dal gancio (polipo, benna, ecc.). Movimentazione di carichi con accessori di sollevamento speciali. Imbracature di carichi; - Manovre di emergenza: effettuazione delle manovre di emergenza per il recupero del carico; - Prove di comunicazione con segnali gestuali e via radio; - Operazioni pratiche per provare il corretto funzionamento dei dispositivi limitatori, indicatori e di posizione; - Esercitazioni sull'uso sicuro, gestione di situazioni di emergenza e compilazione del registro di controllo; - Messa a riposo della gru per autocarro: procedure per il rimessaggio di accessori, bozzelli, stabilizzatori, jib, ecc. 3) APPROFONDIMENTO: conoscere l'ambito di utilizzo della macchina all'interno degli scenari di Protezione Civile, individuazione e valutazione dei rischi durante le operazioni di lavoro: Oltre al programma didattico previsto dall'accordo Stato-Regioni del 17 aprile 2025, è stato previsto un approfondimento della durata di 1 ora relativamente a: - Utilizzo della macchina/attrezzatura sugli scenari di Protezione Civile; - Analisi degli scenari operativi, individuazione e valutazione dei rischi derivanti dall'utilizzo della macchina/attrezzatura all'interno degli scenari di Protezione Civile;
DESTINATARI	Volontari di Protezione Civile;
REQUISITI	Corso di base concluso con esito positivo; Idoneità psicofisica al ruolo che si andrà a svolgere;
DURATA DEL CORSO	- Attività didattica come da Accordo Stato-Regioni: 12 ore - Questionario di valutazione: 1 ora; - Approfondimento specifico sull'utilizzo della macchina all'interno degli scenari di Protezione Civile: 1 ora;
FREQUENZA MINIMA	90%;



PROTEZIONE CIVILE FRIULI VENEZIA GIULIA
in sicurezza sugli scenari operativi
PROGRAMMA FORMATIVO PER IL PERSONALE DI P.C.



ELEMENTO	DESCRIZIONE
METODOLOGIA DIDATTICA	Lezioni teoriche e formazione pratica in piccoli gruppi;
NUMERO PARTECIPANTI	Max. 30 partecipanti per la formazione teorica e pratica, nel rispetto dei rapporti previsti docenti-discenti (1:6);
VERIFICA FINALE E ATTESTATO DI FREQUENZA/PROFITTO	Esame scritto composto da domande a risposta multipla. L'esame si ritiene superato al raggiungimento della soglia del 70%. In seguito, sarà necessario superare delle prove pratiche di utilizzo in sicurezza della macchina. Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di frequenza/profitto da parte dell'ente erogatore del corso di formazione;
DOCENTI	Docenti qualificati e dotati di esperienza documentabile nel settore;
AGGIORNAMENTO PERIODICO	Aggiornamento periodico quinquennale come da Accordo Stato-Regioni del 17/04/2025;

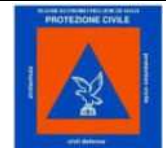


Corso per addetti all'utilizzo di sistemi UAS (Unmanned Aircraft System) - (60 ore)

ELEMENTO	DESCRIZIONE
OBIETTIVO DEL CORSO	Il corso è strutturato in moduli didattici con lezioni frontali sia per quanto riguarda la teoria che la pratica. È rivolto ai Volontari dei gruppi comunali di PC che intendono conseguire le abilitazioni richieste dalla normativa vigente al fine di svolgere la mansione di Pilota UAS (Unmanned Aircraft System). I discenti acquisiranno le conoscenze, le competenze, le abilità per operare Sistemi UAV di MTOM minore di 25 kg, allo scopo di realizzare in sicurezza attività aeree di prossimità finalizzate all'esecuzione di rilievi fotogrammetrici di precisione, ispezioni di infrastrutture/impianti, mappatura e monitoraggio territoriale/ambientale. ricognizione post incendio, eccetera, in situazioni ordinarie, emergenziali e post-evento, Più in generale i Piloti UAS potranno essere chiamati ad intervenire in attività quali il monitoraggio territoriale, la prevenzione di catastrofi naturali, la prevenzione e gestione dei rischi ambientali. Macro-obiettivi: • Esaminare le normative italiane ed europee e comprenderne le interazioni; • Acquisire le conoscenze/competenze per pianificare in sicurezza operazioni aeree mediante l'utilizzo di UAS; • Acquisire le conoscenze/competenze per l'utilizzo professionale di Sistemi UAV al fine di operare in sicurezza in contesti di Protezione civile, sia a scala regionale che nazionale; • Acquisire le abilità di volo per l'impiego professionale di Sistemi UAV in dotazione alla PCR.
CONTENUTI DEL CORSO	Corso OPEN A2: • Fonti normative; • Definizioni e acronimi; • Performance UAS; • Grandezze fisiche; • Meteorologia; • Operazioni in scenari urbani; • Valutazione e mitigazione del Rischio; • Pianificazione delle missioni; • Coordinamento e comunicazioni con enti aeronautici (ENAC/ENAV, D-Flight, Aeronautica Militare); Corso CRM (Crew Resource Management) • Consapevolezza della personalità e comportamenti; • Prestazioni umane; • Il TEAM UAS; • Costruire un TEAM efficace; • Leadership, lavoro di squadra e autogestione; • Risoluzione dei problemi e processo decisionale; • La consapevolezza della situazione; • Gestione del carico di lavoro; • Coordinamento e passaggio di consegne; Corso GESTIONE COMUNICAZIONI AERONAUTICHE • Principi generali sulla trasmissione delle onde radio e sull'assegnazione di frequenze • Definizioni e significato dei termini;



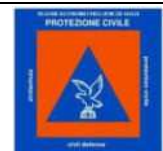
PROTEZIONE CIVILE FRIULI VENEZIA GIULIA
in sicurezza sugli scenari operativi
PROGRAMMA FORMATIVO PER IL PERSONALE DI P.C.



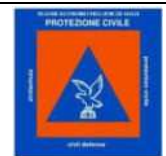
ELEMENTO	DESCRIZIONE
	• Sintassi e regole di comunicazione; • Procedure operative generali; • Chiamate di emergenza ed urgenza; • Simulazioni; Corso INTRODUZIONE AL SORA (Specific Operation Risk Assessment) • SORA nel contesto regolamentare europeo; • Descrizione dell'Operazione, il ConOps; • L'identificazione dell'UAS "classe di rischi a terra"; • Determinazione del livello finale di Rischio a Terra; • Determinazione della classe di rischio in Aria; • Applicazione delle mitigazioni Strategiche per determinare il livello finale di rischio in Aria; • TMPR e livello di robustezza; • Determinazione del SAIL; • Identificazione degli Obiettivi di sicurezza Operativa; • Considerazioni sulle aree e sugli spazi aerei adiacenti; • Analisi di fattibilità e simulazione di scenari operativi; Corso SCENARI OPERATIVI EU-STS01 (VLOS) • Fornire le conoscenze per una comprensione completa dell'operatività in scenari EU-STS01 (VLOS); • Addestrare i Piloti UAS per l'impiego di Sistemi UAV in scenari complessi, e in contesti operativi non urbani e urbani; • • Verificare le capacità e il grado di autonomia durante le fasi di pianificazione, al fine di valutare il livello di rischio e realizzare operazioni in VLOS adottando opportune misure di mitigazione del rischio; Corso teorico/pratico "Corso Macchina" su Sistemi UAV DJI • Comprendere le caratteristiche prestazionali e funzionali di alcuni Sistemi UAV DJI in dotazione alla PCR; • • Acquisire le abilità di base per un uso consapevole e in sicurezza di alcuni Sistemi UAV DJI in dotazione alla PCR;
DESTINATARI	Volontari di Protezione Civile (è ammessa ogni qualifica);
REQUISITI	Corso di base concluso con esito positivo; Idoneità psicofisica al ruolo che si andrà a svolgere; Possesso dell'Attestato di competenza, categoria Open, sottocategorie A1/A3, in corso di validità.
DURATA DEL CORSO	60 ore complessive, suddivise in 7 moduli didattici così articolari: • N. 45 ore di formazione teorica (frontale in aula); • N. 8 ore di attività pratica (frontale in Campo Volo); • N. 5 ore per esami (aula); • N. 1 ora per esami (Campo Volo); • Disponibilità di piattaforma WEB per training on line (simulatore esami, mediante quiz a risposta multipla); • N. 1 ora "Corso Macchina" su Sistemi UAV DJI con caratteristiche tecniche similari rispetto ai Sistemi UAV in dotazione alla PCR;
FREQUENZA MINIMA	75% per la parte teorica, 90% per la parte pratica;



PROTEZIONE CIVILE FRIULI VENEZIA GIULIA
in sicurezza sugli scenari operativi
PROGRAMMA FORMATIVO PER IL PERSONALE DI P.C.



ELEMENTO	DESCRIZIONE
METODOLOGIA DIDATTICA	Per le parti in presenza: lezioni frontali anche interattive in base ai contenuti indicati nel syllabus (ENAC);
NUMERO PARTECIPANTI	Massimo 42 partecipanti;
VERIFICA FINALE E ATTESTATO DI FREQUENZA/PROFITTO	Esame teorico cartaceo o online ed esame pratico.
DOCENTI	Personale qualificato nella disponibilità dell'Entità Riconosciuta (Istruttori di Volo, Valutatori certificati, consulenti operanti nel settore dell'Aviazione generale), ovvero operatori economici certificati ed autorizzati dall'Ente Nazionale Aviazione Civile (ENAC).
AGGIORNAMENTO PERIODICO	Aggiornamento quinquennale;

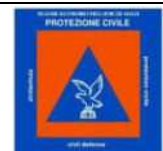


Corso interventi su scenari alluvionali ed uso delle pompe idrauliche (16 ore)

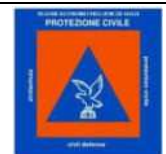
ELEMENTO	DESCRIZIONE
OBIETTIVO DEL CORSO	Il corso mira a fornire ai discenti tutte le conoscenze necessarie riguardanti il rischio idraulico e gli scenari operativi dove è possibile essere impiegati. Verranno quindi approfonditi rischi, DPI, attrezzature e tecniche necessarie al fine di concludere positivamente ed in sicurezza tutti gli interventi da effettuare in questo specifico contesto e tutti gli adempimenti previsti in tale scenario operativo. Verranno trattate le principali attrezzature da svuotamento in dotazione alle varie realtà di PC che il discente imparerà a conoscere ed utilizzare, conoscendone altresì i rischi ed i DPI da impiegare.
CONTENUTI DEL CORSO	1) MODULO INTRODUTTIVO: - Rischio idraulico: definizione, statistiche, scenari operativi; - Percezione del pericolo nelle emergenze idrogeologiche; - Protezione civile: struttura di intervento nelle calamità idrauliche; - Ruolo del volontario di PC in scenario di rischio idraulico-alluvionale; 2) INTERVENTI SU SCENARI ALLUVIONALI: - Presentazione dello scenario operativo, delle sue criticità tecnico operative e dei rischi per la sicurezza del personale coinvolto; - Rischio elettrico e di dispersione di gas metano/GPL con potenziale rischio esplosivo all'interno degli scenari incidentali; - Rischio chimico e biologico all'interno di questo scenario e nelle attività di PC; 3) MEZZI, ATTREZZATURE, DPI E PROCEDURE OPERATIVE: Presentazione dei mezzi e delle attrezzature utilizzate ai fini di garantire la gestione in sicurezza degli scenari di rischio ipotizzati, focalizzando i rischi ed i pericoli nel loro utilizzo e nelle fasi di intervento. Tutto ciò tenendo conto anche dell'ambiente di riferimento, che potrebbe facilitare o complicare le condizioni operative. Definizione, presentazione ed utilizzo corretto dei DPI e delle procedure organizzative e procedurali adatte all'attività in corso, alla tipologia di ambiente, ai mezzi ed alle attrezzature utilizzate. Nella parte pratica-applicata saranno focalizzate le possibili difficoltà che potrebbero inficiare sulla performance e sulla sicurezza degli operatori (es. esposizione a meteo avverso, durata dell'intervento, ritmi sostenuti, scenari notturni, ecc.). Sinteticamente, verranno quindi trattati: - Principi di idraulica; - Pompe idrauliche: tipologie, principi di funzionamento, rischi nell'utilizzo, materiale necessario; - Utilizzo in sicurezza delle motopompe e delle idrovore; - Utilizzo delle elettropompe e sicurezza elettrica durante le operazioni di lavoro; - Autoprotezione in ambiente acquatico: rischi per la salute, DPI necessari e procedure di sicurezza e di emergenza da adottare; 4) MODULO PRATICO: - Conoscenza ed utilizzo dei DPI necessari in questo tipo di scenario; - Visione ed utilizzo dei DPI destinati al lavoro in scenari a rischio di caduta in acqua/ambiente acquatico; - Visione ed utilizzo dei DPI per la protezione dal rischio chimico e biologico; - Simulazione di intervento in caso di intervento su scenario alluvionale;



PROTEZIONE CIVILE FRIULI VENEZIA GIULIA
in sicurezza sugli scenari operativi
PROGRAMMA FORMATIVO PER IL PERSONALE DI P.C.



ELEMENTO	DESCRIZIONE
	- Utilizzo in sicurezza delle attrezzature da svuotamento (motopompe ed elettropompe) con particolare attenzione al rischio elettrico; - Pulizia e ripristino dell'area oggetto di allagamento;
DESTINATARI	Volontari di Protezione Civile (è ammessa ogni qualifica);
REQUISITI	Corso di base concluso con esito positivo; Idoneità psicofisica al ruolo che si andrà a svolgere;
DURATA DEL CORSO	16 ore;
FREQUENZA MINIMA	90% (parte pratica obbligatoria al 100%);
METODOLOGIA DIDATTICA	Lezioni teoriche e formazione pratica in piccoli gruppi;
NUMERO PARTECIPANTI	Max. 35 partecipanti per la formazione teorica e pratica;
VERIFICA FINALE E ATTESTATO DI FREQUENZA/PROFITTO	Esame scritto composto da domande a risposta multipla. L'esame si ritiene superato al raggiungimento della soglia del 70%. Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di frequenza/profitto da parte dell'ente erogatore del corso di formazione;
DOCENTI	Docenti qualificati e dotati di esperienza documentabile nel settore;
AGGIORNAMENTO PERIODICO	Eseguire esercitazioni, addestramenti, attività di PC almeno con cadenza triennale.

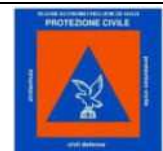


Corso interventi di sorveglianza arginale su scenari idraulici ed idrogeologici (8 ore)

ELEMENTO	DESCRIZIONE
OBIETTIVO DEL CORSO	Il corso mira a fornire ai discenti tutte le conoscenze riguardanti il rischio idraulico ed idrogeologico e gli scenari operativi ove è possibile essere impiegati. Verranno quindi approfonditi rischi, DPI, attrezzature e tecniche necessarie al fine di concludere positivamente ed in sicurezza tutti gli interventi da effettuare in questo specifico contesto a partire dal servizio di piena e tutti gli adempimenti previsti in tale contesto operativo. Verranno anche trattate le attrezzature da svuotamento che il discente imparerà a conoscere ed utilizzare, conoscendone altresì i rischi ed i DPI da impiegare.
CONTENUTI DEL CORSO	1) MODULO INTRODUTTIVO: - Rischio idraulico ed idrogeologico: definizione, statistiche, scenari operativi; - Percezione del pericolo nelle emergenze idrogeologiche; - Protezione civile: struttura di intervento nelle calamità idrogeologiche; - Ruolo del volontario di PC in scenario di rischio idrogeologico; 2) RISCHIO IDRAULICO E SERVIZIO DI PIENA: - Il servizio di piena ed il monitoraggio arginale; - Organizzazione del servizio e DPI necessari; - L'organizzazione delle squadre di monitoraggio; - I fenomeni da individuare durante il servizio di piena; - Attività di organizzazione e coordinamento; - Gestione delle dinamiche principali: infiltrazioni, fontanazzi, soprassoglio; - Protezione di un corpo arginale soggetto a processo erosivo; - Autoprotezione in ambiente acquatico: rischi per la salute, DPI necessari e procedure di sicurezza e di emergenza da adottare; - Rischio chimico e biologico all'interno di questo scenario e nelle attività di PC; - Protezione di porte, finestre, garage; 3) RISCHIO IDROGEOLOGICO: - Frane e colate detritiche; - Protezione di porte, finestre, garage; - Protezione di una strada sotto versante; - Realizzazione sistema di captazione e drenaggio; - Realizzazione sistema di impermeabilizzazione; - Autoprotezione in ambiente franoso: rischi e DPI necessari; Il corso include la presentazione dei mezzi e delle attrezzature utilizzate ai fini di garantire la gestione in sicurezza degli scenari di rischio ipotizzati, focalizzando i rischi ed i pericoli nel loro utilizzo e nelle fasi di intervento. Tutto ciò tenendo conto anche dell'ambiente di riferimento, che potrebbe facilitare o complicare le condizioni operative. Include anche la definizione, presentazione ed utilizzo corretto dei DPI e delle procedure organizzative e procedurali adatte all'attività in corso, alla tipologia di ambiente, ai mezzi ed alle attrezzature utilizzate. Nella parte pratica-applicata saranno focalizzate le possibili difficoltà che potrebbero inficiare sulla performance e sulla sicurezza degli operatori (es. esposizione a meteo avverso, durata dell'intervento, ritmi sostenuti, scenari notturni, ecc.). 4) MODULO PRATICO: - Conoscenza ed utilizzo dei DPI necessari su scenario di rischio idraulico ed idrogeologico; - Simulazione di intervento in caso di servizio di piena e di sorveglianza arginale;



PROTEZIONE CIVILE FRIULI VENEZIA GIULIA
in sicurezza sugli scenari operativi
PROGRAMMA FORMATIVO PER IL PERSONALE DI P.C.



ELEMENTO	DESCRIZIONE
	- Identificazione e gestione delle problematiche a carico di un argine: infiltrazioni, fontanazzi, soprassoglio; - Protezione di un corpo arginale soggetto a processo erosivo e realizzazione di coronelle per la gestione di fontanazzi; - Visione ed utilizzo dei DPI destinati al lavoro in scenari a rischio di caduta in acqua/ambiente acquatico; - Principi di autosoccorso in caso di caduta in acqua, utilizzo della corda da lancio e recupero del pericolante in acqua; - Protezione di porte, finestre, garage;
DESTINATARI	Volontari di Protezione Civile (è ammessa ogni qualifica);
REQUISITI	Corso di base concluso con esito positivo; Idoneità psicofisica al ruolo che si andrà a svolgere;
DURATA DEL CORSO	8 ore;
FREQUENZA MINIMA	90% (parte pratica obbligatoria al 100%);
METODOLOGIA DIDATTICA	Lezioni teoriche e formazione pratica in piccoli gruppi;
NUMERO PARTECIPANTI	Max. 35 partecipanti per la formazione teorica e pratica;
VERIFICA FINALE E ATTESTATO DI FREQUENZA/PROFITTO	Esame scritto composto da domande a risposta multipla. L'esame si ritiene superato al raggiungimento della soglia del 70%. Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di frequenza/profitto da parte dell'ente erogatore del corso di formazione;
DOCENTI	Docenti qualificati e dotati di esperienza documentabile nel settore;
AGGIORNAMENTO PERIODICO	Eeguire esercitazioni, addestramenti, attività di PC almeno con cadenza triennale.

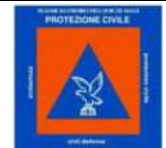


Corso operatori antincendio boschivo (24 ore)

ELEMENTO	DESCRIZIONE
OBIETTIVO DEL CORSO	Rappresenta la prima base formativa in materia di antincendio boschivo ed è rivolto a tutti i volontari che hanno frequentato il corso base di Protezione Civile. Attraverso lezioni sia teoriche che pratiche vengono fornite le informazioni necessarie per svolgere attività di previsione, prevenzione e di lotta attiva contro gli incendi boschivi. La finalità è di portare a conoscenza di tutti gli operatori le nozioni di base e le procedure operative vigenti in Friuli-Venezia Giulia ponendo al centro dell'attività formativa la sicurezza degli operatori come obiettivo primario da raggiungere. • Fornire nozioni sul rischio AIB in Friuli-Venezia Giulia, sull'organizzazione regionale del sistema di prevenzione e repressione incendi boschivi e sul ruolo dei volontari di protezione civile, appartenenti alle squadre AIB, nel corso di tali emergenze; • Far conoscere i principi normativi di riferimento in materia di antincendio boschivo ed introdurre i concetti di base riguardanti la sicurezza operativa del volontario, definendo gli scenari di rischio, l'uso e manutenzione dei DPI e le procedure operative di intervento in sicurezza nell'ambito delle attività di prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi; • Consentire di esercitarsi sia sul corretto uso e manutenzione dei D.P.I sia sul corretto impiego in sicurezza delle attrezzature AIB utilizzate in Regione • Trasmettere i fondamenti delle comunicazioni via radio da utilizzare in tale contesto operativo. Questo corso, destinato ai volontari dei gruppi comunali e delle associazioni di protezione civile dotati di squadre antincendio boschivo, si configura come strumento di prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, ai sensi della Legge quadro nazionale n. 353/2000, dell'art.3 lettera l) della Legge n. 47/75 e della novellata L.R n. 17/2019, deve ottemperare all'obbligo formativo nei confronti dei volontari impegnati nelle attività di antincendio boschivo, attraverso l'acquisizione di quelle conoscenze di base "irrinunciabili" per la loro partecipazione alle operazioni antincendio boschivo, che devono essere svolte nelle condizioni di piena sicurezza previste dal D.Lgs. 81/2008 per quanto applicabile ai volontari di protezione civile secondo la normativa vigente.
CONTENUTI DEL CORSO	1) FORMAZIONE BASE SULLA SICUREZZA (CONCETTI DI RISCHIO, DANNO, PREVENZIONE E PROTEZIONE): - Illustrazione delle definizioni di legge e linee guida fornite dal DPC. - Testo Unico in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro; - Pericolo e rischio; - Danno e probabilità; - Prevenzione rischi; - Protezione dai rischi. 2) PARTE GENERALE RELATIVA AL FENOMENO DEGLI INCENDI BOSCHIVI E FATTORI CHE NE INFLUENZANO LA PROPAGAZIONE: - Combustione; - Propagazione dell'incendio; - Combustibile; - Classificazione dei combustibili: la combustione del legno e prodotti simili; - Condizioni meteo e come queste ne influenzano la propagazione; - Orografia e morfologia del territorio; - Antropizzazione (case, bomboloni GPL, campeggi); - Peculiarità del Carso ed ordigni bellici;



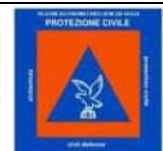
ELEMENTO	DESCRIZIONE
	3) TIPOLOGIA DEGLI INCENDI BOSCHIVI: - Tipologia di incendi; - Incendi di interfaccia; - Il comportamento del fuoco sugli incendi boschivi (spotting, vortici, ecc.); - La diffusione del fuoco e la propagazione dell'incendio. Il corso include la presentazione dei mezzi e delle attrezzature utilizzate ai fini di garantire la gestione in sicurezza degli scenari di rischio ipotizzati, focalizzando i rischi ed i pericoli nel loro utilizzo e nelle fasi di intervento. Tutto ciò tenendo conto anche dell'ambiente di riferimento, che potrebbe facilitare o complicare le condizioni operative. Include anche la definizione, presentazione ed utilizzo corretto dei DPI e delle procedure organizzative e procedurali adatte all'attività in corso, alla tipologia di ambiente, ai mezzi ed alle attrezzature utilizzate. Nella parte pratica-applicata saranno focalizzate le possibili difficoltà che potrebbero inficiare sulla performance e sulla sicurezza degli operatori (es. esposizione a meteo avverso, durata dell'intervento, ritmi sostenuti, scenari notturni, ecc.). Sinteticamente, verranno quindi trattati: 4) MEZZI, ATTREZZATURE (MANUALI E MECCANICHE) ED ATTIVITÀ PER L'ESTINZIONE DEGLI INCENDI: - Le sostanze e le azioni estinguenti; - Attacco diretto, indiretto e bonifica; - Attacco con attrezzature individuali; - Attacco diretto ed indiretto da terra e dall'aria; - Attrezzature in uso in emergenze AIB (es. tubazioni, soffiatore, flabello, decespugliatore ed altre attrezzature manuali); - Automezzi AIB e velivoli antincendio; - Pompe idrauliche e rifornimenti idrici. 5) RISCHI GENERICI E SPECIFICI NELL'ATTIVITÀ AIB: LA PREVENZIONE: - Natura dei rischi nell'AIB e norme generali di prevenzione; - Rischi connessi all'incendio; - Prevenzione dei rischi connessi all'incendio; - Rischi dell'ambiente agroforestale; - Prevenzione dei rischi ambientali; - Rischi e prevenzione nell'uso di attrezzature AIB; - Rischi e prevenzione nella cooperazione con i velivoli AIB; - Rischi e prevenzione in presenza di elettrodotti; - Rischi e prevenzione in prossimità di linee ferroviarie. 6) DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE NELL'ATTIVITÀ AIB: LA PROTEZIONE: - Tipologia di DPI da adottare nell'AIB, contro il rischio residuo; - Metodi di protezione dal calore e dotazioni particolari; - Prerogative dei DPI; - Certificazione dei DPI e riferimenti normativi; - Obblighi e responsabilità nel corretto utilizzo dei DPI; - Uniforme completa AIB; - DPI specifici per l'uso sicuro delle attrezzature individuali AIB. 7) PROCEDURE ORGANIZZATE PER IL PRIMO SOCCORSO: - Ruolo dell'addetto allo spegnimento in caso di infortuni; - Comportamento in caso di infortuni; - Attivazione dei soccorsi; - Movimentazione di un infortunato in caso di emergenza.



ELEMENTO	DESCRIZIONE
	8) INCIDENTI E INFORTUNI MANCATI: - Importanza della segnalazione delle cause ai fini del miglioramento dei livelli di prevenzione. 9) ORGANIZZAZIONE REGIONALE PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE DEGLI INCENDI BOSCHIVI: - Quadro di Riferimento Normativo Nazionale e Regionale; - La Protezione Civile della Regione; - Il Corpo Forestale Regionale; - Le Squadre Volontarie Comunali e le Associazioni Volontarie AIB; - Il Servizio Aereo Regionale; - Copertura operativa e suddivisione delle competenze AIB sul territorio regionale; - compiti e ruoli dei diversi enti competenti nell'intervento antincendio boschivo (DOS e ROS). 10) ORGANIZZAZIONE DELLA SQUADRA ANTINCENDIO BOSCHIVO: - Lineamenti operativi - Tecniche e comportamenti; - Catena di comando; - Gerarchia funzionale; - Organigramma della squadra AIB; - Ruoli e responsabilità; - Procedure operative; - Le competenze non tecniche: consapevolezza della situazione, processo decisionale, comunicazione, lavoro di squadra, leadership, fronteggiare la fatica, gestire lo stress; - Fasi di intervento; - Approccio tattico alle principali tipologie di incendio boschivo (sotterraneo, radente, di chioma); - Base incendio. 11) INDICAZIONI SUL CORRETTO USO DELLA RADIO IN DOTAZIONE: - Analisi apparati radio in dotazione alle squadre Volontarie Comunali e alle Associazioni Volontarie AIB; - Catena delle comunicazioni; - Protocolli di radiocomunicazione. 12) PARTE PRATICA: - Preparazione, ispezione del materiale, interventi di manutenzione ordinaria e in emergenza; - Corretto impiego dei DPI, applicazione delle norme di prevenzione all'uso di attrezzature e mezzi antincendio per lo svolgimento in sicurezza delle tecniche operative di estinzione; - Briefing iniziale; - Svolgimento in sicurezza delle operazioni di estinzione di incendi boschivi (simulazione operativa); - Compilazione check-list finalizzata all'operatività in sicurezza, da utilizzare nelle attività AIB; - Montaggio e riempimento vascone con telaio in dotazione al sistema regionale di protezione civile; - Addestramento mirato alla figura dell'operatore AIB con prove pratiche in sicurezza delle attrezzature usate nella fase di spegnimento e bonifica incendi



PROTEZIONE CIVILE FRIULI VENEZIA GIULIA
in sicurezza sugli scenari operativi
PROGRAMMA FORMATIVO PER IL PERSONALE DI P.C.



ELEMENTO	DESCRIZIONE
	boschivi/ prove individuali in sicurezza di utilizzo di tutte le attrezzature AIB in dotazione al sistema regionale di protezione civile; - Assistenza ai velivoli AIB. - Compilazione check-list finalizzata all'operatività in sicurezza, da utilizzare nelle attività AIB; - Debriefing finale; - Passaggio delle consegne a fine turno sull'attività pendenti all'interno della propria attività di sicurezza.
DESTINATARI	Volontari di Protezione Civile (è ammessa ogni qualifica);
REQUISITI	Corso di base concluso con esito positivo; Idoneità psicofisica al ruolo ad alto impegno psicofisico previsto da questo specifico scenario operativo;
DURATA DEL CORSO	24 ore
FREQUENZA MINIMA	90% (parte pratica obbligatoria al 100%);
METODOLOGIA DIDATTICA	Lezioni teoriche e formazione pratica in piccoli gruppi;
NUMERO PARTECIPANTI	Max. 35 partecipanti per la formazione teorica e pratica;
VERIFICA FINALE E ATTESTATO DI FREQUENZA/PROFITTO	Esame scritto composto da domande a risposta multipla. L'esame si ritiene superato al raggiungimento della soglia del 70%. Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di frequenza/profitto e da parte dell'ente erogatore del corso di formazione;
DOCENTI	Docenti qualificati e dotati di esperienza documentabile nel settore;
AGGIORNAMENTO PERIODICO	Eeguire esercitazioni, addestramenti, attività di PC almeno con cadenza triennale.

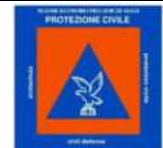


Corso Tecnico Soccorritore Fluviale (16 ore)

ELEMENTO	DESCRIZIONE
OBIETTIVO DEL CORSO	Questo corso è rivolto al personale di soccorso che necessita di formazione specifica sia teorica che pratica nel soccorso fluviale ed alluvionale. Sono quindi destinatari del corso: il personale del soccorso dei corpi dello Stato, i volontari della Protezione Civile e della Croce Rossa e di tutte quelle organizzazioni che si occupano del settore soccorso ed emergenza. Il corso richiede delle discrete abilità natatorie e buone condizioni fisiche. La formazione al soccorso fluviale ed alluvionale è un tipo di formazione estremamente delicata e bisognosa di personale qualificato e competente. Insegnare infatti i corretti comportamenti, le procedure standard ed un corretto approccio mentale al mondo dell'acqua in movimento, sia essa fluviale che alluvionale, richiede alta formazione ed esperienza diretta sul campo.
CONTENUTI DEL CORSO	1. MODULO TEORICO - CONOSCERE L'AMBIENTE ACQUATICO: - Morfologia del fiume: idrodinamica, correnti, terminologia; - Rischi e pericoli nell'ambiente acquatico; - Cenni di primo soccorso, stress in emergenza, comunicazione in emergenza declinati in relazione alla tipologia di scenario; Il corso include la presentazione dei mezzi e delle attrezzature utilizzate ai fini di garantire la gestione in sicurezza degli scenari di rischio ipotizzati, focalizzando i rischi ed i pericoli nel loro utilizzo e nelle fasi di intervento. Tutto ciò tenendo conto anche dell'ambiente di riferimento, che potrebbe facilitare o complicare le condizioni operative. Definizione, presentazione ed utilizzo corretto dei DPI e delle procedure organizzative e procedurali adatte all'attività in corso, alla tipologia di ambiente, ai mezzi ed alle attrezzature utilizzate. Nella parte pratica-applicata saranno focalizzate le possibili difficoltà che potrebbero inficiare sulla performance e sulla sicurezza degli operatori (es. esposizione a meteo avverso, durata dell'intervento, ritmi sostenuti, scenari notturni, ecc.). Sinteticamente, verranno quindi trattati: 2. MODULO TEORICO - DPI, ATTREZZATURE E MODALITA' OPERATIVE: - Conoscenza dei DPI fluviali: tipologie, aspetti normativi e certificazioni; - Vestizione e svestizione dei DPI fluviali; - Attrezzature per il lavoro ed il soccorso in ambiente acquatico; - Il nuoto in acqua mossa: tecniche di nuoto; - Il soccorso in acqua viva: priorità, fasi, soccorso da basso ad alto rischio; - Tecniche di soccorso e recupero del pericolante in acqua; - Comunicazione in fiume e segnali; 3. MODULO PRATICO: - Tecniche di nuoto in acqua mossa e prove pratiche di nuoto in corrente; - Prove pratiche di lancio della corda e di recupero del pericolante; - Prove pratiche di lancio del salvagente anulare e di recupero del pericolante; - Prove pratiche di recupero con uomo al guinzaglio; - Procedure di soccorso con zip line ed incastro da piede; - Manovre di soccorso complesse: ancoraggi, nodistica e sistemi di tiro con ripartizione dei carichi; - Tecniche di ricerca in acqua;
DESTINATARI	Volontari di Protezione Civile (è ammessa ogni qualifica);



PROTEZIONE CIVILE FRIULI VENEZIA GIULIA
in sicurezza sugli scenari operativi
PROGRAMMA FORMATIVO PER IL PERSONALE DI P.C.



ELEMENTO	DESCRIZIONE
REQUISITI	- Corso di base concluso con esito positivo ed idoneità psicofisica; - Buone abilità natatorie e buone condizioni fisiche;
DURATA DEL CORSO	16 ore;
FREQUENZA MINIMA	90% (parte pratica obbligatoria al 100%);
METODOLOGIA DIDATTICA	Lezioni teoriche e formazione pratica in acqua, in piccoli gruppi;
NUMERO PARTECIPANTI	Max. 35 partecipanti per la formazione teorica e pratica;
VERIFICA FINALE E ATTESTATO DI FREQUENZA/PROFITTO	Esame scritto composto da domande a risposta multipla. L'esame si ritiene superato al raggiungimento della soglia del 70%. Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di frequenza/profitto da parte dell'ente erogatore del corso di formazione;
DOCENTI	Docenti qualificati e dotati di esperienza documentabile nel settore;
AGGIORNAMENTO PERIODICO	Eeguire esercitazioni, addestramenti, attività di PC almeno con cadenza triennale.